

Primi impegni per giovedì:

Livorno e Siena triplicheranno la diffusione seriale

Forti aumenti effettueranno inoltre Pisa, Pistoia e Grosseto

I'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 73

MARTEDÌ 13 MARZO 1956

L'AMERICA e il disarmo

Non c'è quasi più governo dell'Europa, ormai, che non mostri di voler porre al centro della sua politica l'esigenza di un accordo sul disarmo. Sono note le opinioni espresse in America dal Presidente della Repubblica Italiana; il ministro degli Esteri Francese ha dichiarato di vedere nel disarmo il punto di partenza per un'azione che conduca a una revisione radicale della politica dell'occidente; i primi ministri Eden e Mollet hanno annunciato al termine del loro incontro, la presentazione di un piano comune di disarmo alla prossima riunione delle sostanziose commissioni dell'ONU; persino il Partito democristiano di Adenauer, in una dichiarazione pubblicata sabato scorso, afferma che un accordo sul disarmo crerebbe « basi nuove e realistiche per la riunificazione della Germania».

Come viene accolto tutto ciò dai gruppi dirigenti americani? A parte le vaghe allusioni di Foster Dulles alla possibilità che gli Stati Uniti rivelandone la loro politica in Asia, nulla è stato detto, finora, che autorizzi a far credere che a Washington si sia pronti ad accogliere le sollecitazioni che vengono da Roma, da Londra, da Parigi e da Bonn. Anche la recente lettera di Eisenhower a Bulganin, sebbene ammetta il principio della necessità di giungere a una forma di controllo del livello degli armamenti e della produzione di energia atomica a scopi militari, non sembra segnare un mutamento della tradizionale impostazione che gli Stati Uniti danno al problema prima il controllo, poi il disarmo. E tuttavia, non c'è dubbio che questa sia, nel momento presente, una delle questioni decisive per l'avvenire dei rapporti tra gli Stati Uniti e l'Europa. Se l'alleanza atlantica deve diventare uno strumento capace di permettere ai suoi membri di competere con il mondo del socialismo nella gara per la pacifica conquista delle coscienze, la riduzione delle spese militari è la prima esigenza cui bisogna far fronte: questa è la sostanza del nuovo orientamento che si fa strada nei gruppi dirigenti dell'Europa occidentale.

Non c'è ancora chiaro in quali modo i dirigenti americani intendano rispondere. Sintomatico è tuttavia il fatto che l'attuale settimana americano-United States News and World Report, assai vicino ai dirigenti del Partito repubblicano e del Pentagono, abbia pubblicato proprio in questi giorni un lungo studio sul ruolo che il riammo ha avuto ed ha nella economia americana. Il settimana ricorda, prima di tutto, che la insieme delle priorità militari degli Stati Uniti assomma attualmente a 124 miliardi di dollari, di cui 102 miliardi rappresentano l'equipaggiamento terrestre e militare variò e 22 miliardi i beni immobili. Questa cifra bisogna aggiungere parecchie decine di miliardi di dollari che rappresentano il valore delle riserve di bombe atomiche e all'idrogeno. Il settimana ricorda poi che ben 52 grandi fabbriche che producono armi sono di proprietà delle forze armate mentre altre 125, cedute temporaneamente ai privati, possono essere in qualsiasi momento riprese dall'Espresso. Un centinaio di gruppi industriali tra i più potenti degli Stati Uniti d'America, d'altra parte, trovano i loro profitti dalle commesse militari che vengono passate dall'Amministrazione. I 52 miliardi di dollari per le spese militari stanziati nel corrente anno indeboliscono, alla base di queste stime, uno dei principali strumenti di lotta contro il marasma economico.

Le forze armate — continua l'United States News and World Report — sono uno dei principali « consumatori » degli Stati Uniti: il settimana afferma che circa tre milioni di uomini lavorano in America unicamente per il riammo e che altri quattro milioni vestono l'uniforme. Si considera che questa massa enorme di uomini lavora a opere improduttive, se ne deve dedurre che il numero degli americani senza lavoro — nel senso che non producono ricchezza — è più elevato adesso che durante i mesi più oscuri della grande depressione del 1929-1930.

Eseguendo i dati pubblicati dal settimana, A parte il fatto che essi zittiscono una luce assai palea, invece, continuare sulla significativa sui limiti della strada del riammo, nel momento in cui la coesistenza « prosperità » della economia americana, questi si appaiono la sola politica dati servono anche a com-piibile, vuole dire andando molto bene le rare incontro alla catastrofe, come profonda della ostilità. Avranno così forza sufficiente a Washington a un accordo per ottenere che i governi di Washington entrino in questo ordine di idee?

STAMANE AL COMITATO CENTRALE DEL P.C.I. Relazione di Togliatti sul Congresso del PCUS

La fiducia al governo domani alla Camera — Venerdì Gronchi informa Segni sul suo viaggio negli Stati Uniti

Il Comitato centrale del Partito comunista italiano si riunisce stamane alle 9.30 nell'aula Osservanza delle Botteghe Oscure, in Roma, per discutere e approvare il rapporto presentato dalla delegazione della delegazione del P.C.I. al XX congresso del Comitato centrale del Senato, la destra democristiana nei confronti della legge elettorale amministrativa, testé approvata dalla Camera: qualora la testa di intendesse modificare lo originario progetto, introdotto nel mandamento Agosto, l'opposizione, oggi, elettorale nelle cose di curia, col annullamento lo emendamento Giannino che vietava ai accreditati di tenere prediche elettorali dai pulpiti nei giorni di votazione, la legge dovrebbe tornare all'esame dell'assemblea di Montecitorio. Le conseguenze di questo rinvio sarebbero due: il rimpicciolimento della legge nel testo finale del Senato, e ciò rappresenterebbe un peggioramento di essa; o la conferma del testo già approvato dalla Camera, e a questo punto, rendendosi necessario un ulteriore riesame da parte dell'Assemblea.

Fra oggi e domani, inoltre, lo schieramento di centro dovrà superare due ostacoli non marginale importanza: il primo è rappresentato dall'affermarsi della resistenza italiana alla Commissione internazionale di controllo, la destra democristiana nei confronti della legge elettorale amministrativa, testé approvata dalla Camera: qualora la testa di intendesse modificare lo originario progetto, introdotto nel mandamento Agosto, l'opposizione, oggi, elettorale nelle cose di curia, col annullamento lo emendamento Giannino che vietava ai accreditati di tenere prediche elettorali dai pulpiti nei giorni di votazione, la legge dovrebbe tornare all'esame dell'assemblea di Montecitorio. Le conseguenze di questo rinvio sarebbero due: il rimpicciolimento della legge nel testo finale del Senato, e ciò rappresenterebbe un peggioramento di essa; o la conferma del testo già approvato dalla Camera, e a questo punto, rendendosi necessario un ulteriore riesame da parte dell'Assemblea.

Il governo sarà infine investito delle questioni internazionali con il rientro a Roma del Capo dello Stato, Venerdì. Il Presidente Gronchi invitrebbe a colazione gli onorevoli Segni, Saragat, Martino, Taviani e Tamburini per fare il punto sulla situazione quale si presenta dopo il suo viaggio negli Stati Uniti e nel Canada.

SI SVILUPPA IL PROCESSO DI REVISIONE DELLA POLITICA DI FORZA SEGUITA DAGLI OCCIDENTALI

Nuovo progetto franco-inglese per il disarmo Una importante dichiarazione di Pineau sulla coesistenza

J risultati dell'incontro tra Eden e Mollet - Il primo ministro francese dichiara che il disarmo sarà il cardine della politica estera del suo paese - A Nuova Delhi Pineau ribadisce le sue tesi sulle relazioni internazionali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

va conferenza ad alto livello. Sottili il capitolo del Medio Oriente in cui si fa riferimento alla conflitto israeliano-siriano, si può notare che il comunicato non menziona il patto di Bagdad verso il quale Mollet ha mantenuto, nei colloqui con Eden, la sua posizione di assoluta ostilità. Un'altra eco delle istanze nella parte conclusiva del comunicato, dove si afferma che «l'unità europea deve essere costruita sulla base della coesistenza», è stata soltanto la grande importanza che essi attribuiscono all'imminente riunione del sottocomitato delle Nazioni Unite per il disarmo». Nei prossimi giorni, i delegati francesi e quelli inglesi, insieme a quelli sovietici, Jules Moch e Nutting, si riuniranno per presentare un piano comune, inserendo nel progetto di Moch alcune proposte inglesi. L'accento posto nel comunicato sulla questione del disarmo è stato interpretato a Londra come una indicazione del fatto che, nel corso dei colloqui con Eden, Mollet ha sostenuto un'emergenza con qualche successo la posizione assunta dal suo ministro degli Esteri nelle famose dichiarazioni alla stampa anglo-americana, ribadendo la convinzione del governo di Parigi che un accordo sul disarmo debba essere l'obiettivo principale della diplomazia occidentale e che, sulla base delle decisioni dei grandi potenti mondiali, come quello tedesco, possono essere più facilmente avviate a soluzione.

Oltre al disarmo, il comunicato precisa che i due uomini di Stato hanno anche discusso le relazioni fra le potenze occidentali e l'Unione Sovietica, l'Africa e il Medio Oriente.

Per quanto riguarda il primo punto, sono state esaminate le prospettive degli imminenti incontri di Londra e di Parigi. Eden, Bulgarian, Krushcev e dei colleghi che succederanno a Mollet avrà a Mosca, nel maggio prossimo e secondo alcune fonti, sarebbe anche discussa la possibilità di convocare per i primi mesi del '57 una nuova

Sull'Unità di
GIOVEDÌ 15 marzo
il testo integrale della
relazione di
TOGLIATTI
al Comitato centrale
del P.C.I. sul
XX CONGRESSO
DEL P.C.U.S.
•
Mobilitate gli « amici » e i compagni
per una diffusione di tipo domenicale
•
INVIA ENTRO STASERA LE PRENOTAZIONI

Dichiarazioni di Guy Mollet

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 12. — La necessità di dare al problema del disarmo la precedenza rispetto a qualsiasi altra azione politica, diplomatica e militare, è stata oggi al centro della dichiarazione resa da Guy Mollet di ritorno a Londra, un grande successo e molte approvazioni. Il premier indiano infatti non può non vedere con simpatia il nuovo atteggiamento francese nei confronti dell'Asia e del Medio Oriente (Guy Mollet tra l'altro, « Ci siamo trovati, col primo ministro Eden, in perfetto accordo sulla necessità di dare una maggiore importanza ai lavori concernenti il disarmo. Questi lavori, d'ora in poi, saranno sempre in pieno piano nelle nostre preoccupazioni. In vista della prossima riunione del sottocomitato delle Nazioni Unite per il disarmo abbiamo stabilito un piano di sintesi, preparato, a nome del governo francese, da Jules Moch. Questo piano tiene conto dello insieme dei suggerimenti presentati fino ad ora tanto dagli occidentali che dall'Unione Sovietica »).

Sul piano Moch, Guy Mollet non ha dato per ora altre spiegazioni ma ha aggiunto: « Il primo ministro Eden è dichiarato completamente d'accordo con le nostre proposte. Per qualche giorno ci sarà dunque un piano per il disarmo e io farò in fin dei conti la mia proposta di legge approvazione ».

Questa dichiarazione ha suscitato molti mormori nella sala, soprattutto per il fatto che Guy Mollet non si è dimostrato troppo certo della approvazione statunitense e per il tempo che il piano è stato studiato senza il contributo degli Stati Uniti.

Questo avvenimento — ha continuato Guy Mollet — è una considerabile portata.

Intendo dare al nostro piano per il disarmo la più grande diffusione perché esso testimonia la nostra volontà di pace nel mondo. Dovendo ed essere economico sono dunque per Eden e per me, i grandi temi da sviluppare nella nostra politica internazionale ».

« Anche i capi di testa hanno il loro « fatto buono », commentava stasera « Le Monde », e se Pineau non si fosse espresso con tanta franchezza, l'altra settimana, davanti alla stampa anglo-americana, Guy Mollet non si sarebbe mai incontrato con Eden e i due uomini di Stato non avrebbero avuto la possibilità di consultarsi a vicenda ».

Resta da vedere la reale consistenza del piano proposto da Mollet, il quale è stato dagli Stati Uniti dove ha partecipato ai lavori della sottocommissione dell'ONU per il disarmo, e resta da vedere fino a che punto questo piano

si inserisce nella nuova linea della politica estera francese tracciata da Pineau. Ma in fatto di politica estera, come in Francia, che l'esperienza ha deciso di dare la precedenza alla politica di distensione internazionale, anziché a quella di tempo e accentuato nelle ultime settimane, Pineau

non va poi trascurato, per quanto riguarda l'Asia, la serie di incontri che Pineau sta avendo con Nehru. Il ministro degli Esteri francese sarebbe raccogliendo in India un grande successo e molte approvazioni. Il premier indiano infatti non può non vedere con simpatia il nuovo atteggiamento francese nei confronti dell'Asia e del Medio Oriente (Guy Mollet tra l'altro, « Ci siamo trovati, col primo ministro Eden, in perfetto accordo sulla necessità di dare una maggiore importanza ai lavori concernenti il disarmo. Questi lavori, d'ora in poi, saranno sempre in pieno piano nelle nostre preoccupazioni. In vista della prossima riunione del sottocomitato delle Nazioni Unite per il disarmo abbiamo stabilito un piano di sintesi, preparato, a nome del governo francese, da Jules Moch. Questo piano tiene conto dello insieme dei suggerimenti presentati fino ad ora tanto dagli occidentali che dall'Unione Sovietica »).

Sul piano Moch, Guy Mollet non ha dato per ora altre spiegazioni ma ha aggiunto: « Il primo ministro Eden è dichiarato completamente d'accordo con le nostre proposte. Per qualche giorno ci sarà dunque un piano per il disarmo e io farò in fin dei conti la mia proposta di legge approvazione ».

Questa dichiarazione ha suscitato molti mormori nella sala, soprattutto per il fatto che Guy Mollet non si è dimostrato troppo certo della approvazione statunitense e per il tempo che il piano è stato studiato senza il contributo degli Stati Uniti.

Questo avvenimento — ha continuato Guy Mollet — è una considerabile portata.

Intendo dare al nostro piano per il disarmo la più grande diffusione perché esso testimonia la nostra volontà di pace nel mondo. Dovendo ed essere economico sono dunque per Eden e per me, i grandi temi da sviluppare nella nostra politica internazionale ».

« Anche i capi di testa hanno il loro « fatto buono », commentava stasera « Le Monde », e se Pineau non si fosse espresso con tanta franchezza, l'altra settimana, davanti alla stampa anglo-americana, Guy Mollet non si sarebbe mai incontrato con Eden e i due uomini di Stato non avrebbero avuto la possibilità di consultarsi a vicenda ».

Resta da vedere la reale consistenza del piano proposto da Mollet, il quale è stato dagli Stati Uniti dove ha partecipato ai lavori della sottocommissione dell'ONU per il disarmo, e resta da vedere fino a che punto questo piano

si inserisce nella nuova linea della politica estera francese tracciata da Pineau. Ma in fatto di politica estera, come in Francia, che l'esperienza ha deciso di dare la precedenza alla politica di distensione internazionale, anziché a quella di tempo e accentuato nelle ultime settimane, Pineau

non va poi trascurato, per quanto riguarda l'Asia, la serie di incontri che Pineau sta avendo con Nehru. Il ministro degli Esteri francese sarebbe raccogliendo in India un grande successo e molte approvazioni. Il premier indiano infatti non può non vedere con simpatia il nuovo atteggiamento francese nei confronti dell'Asia e del Medio Oriente (Guy Mollet tra l'altro, « Ci siamo trovati, col primo ministro Eden, in perfetto accordo sulla necessità di dare una maggiore importanza ai lavori concernenti il disarmo. Questi lavori, d'ora in poi, saranno sempre in pieno piano nelle nostre preoccupazioni. In vista della prossima riunione del sottocomitato delle Nazioni Unite per il disarmo abbiamo stabilito un piano di sintesi, preparato, a nome del governo francese, da Jules Moch. Questo piano tiene conto dello insieme dei suggerimenti presentati fino ad ora tanto dagli occidentali che dall'Unione Sovietica »).

Sul piano Moch, Guy Mollet non ha dato per ora altre spiegazioni ma ha aggiunto: « Il primo ministro Eden è dichiarato completamente d'accordo con le nostre proposte. Per qualche giorno ci sarà dunque un piano per il disarmo e io farò in fin dei conti la mia proposta di legge approvazione ».

Questa dichiarazione ha suscitato molti mormori nella sala, soprattutto per il fatto che Guy Mollet non si è dimostrato troppo certo della approvazione statunitense e per il tempo che il piano è stato studiato senza il contributo degli Stati Uniti.

Questo avvenimento — ha continuato Guy Mollet — è una considerabile portata.

Intendo dare al nostro piano per il disarmo la più grande diffusione perché esso testimonia la nostra volontà di pace nel mondo. Dovendo ed essere economico sono dunque per Eden e per me, i grandi temi da sviluppare nella nostra politica internazionale ».

« Anche i capi di testa hanno il loro « fatto buono », commentava stasera « Le Monde », e se Pineau non si fosse espresso con tanta franchezza, l'altra settimana, davanti alla stampa anglo-americana, Guy Mollet non si sarebbe mai incontrato con Eden e i due uomini di Stato non avrebbero avuto la possibilità di consultarsi a vicenda ».

Resta da vedere la reale consistenza del piano proposto da Mollet, il quale è stato dagli Stati Uniti dove ha partecipato ai lavori della sottocommissione dell'ONU per il disarmo, e resta da vedere fino a che punto questo piano

si inserisce nella nuova linea della politica estera francese tracciata da Pineau. Ma in fatto di politica estera, come in Francia, che l'esperienza ha deciso di dare la precedenza alla politica di distensione internazionale, anziché a quella di tempo e accentuato nelle ultime settimane, Pineau

non va poi trascurato, per quanto riguarda l'Asia, la serie di incontri che Pineau sta avendo con Nehru. Il ministro degli Esteri francese sarebbe raccogliendo in India un grande successo e molte approvazioni. Il premier indiano infatti non può non vedere con simpatia il nuovo atteggiamento francese nei confronti dell'Asia e del Medio Oriente (Guy Mollet tra l'altro, « Ci siamo trovati, col primo ministro Eden, in perfetto accordo sulla necessità di dare una maggiore importanza ai lavori concernenti il disarmo. Questi lavori, d'ora in poi, saranno sempre in pieno piano nelle nostre preoccupazioni. In vista della prossima riunione del sottocomitato delle Nazioni Unite per il disarmo abbiamo stabilito un piano di sintesi, preparato, a nome del governo francese, da Jules Moch. Questo piano tiene conto dello insieme dei suggerimenti presentati fino ad ora tanto dagli occidentali che dall'Unione Sovietica »).

Sul piano Moch, Guy Mollet non ha dato per ora altre spiegazioni ma ha aggiunto: « Il primo ministro Eden è dichiarato completamente d'accordo con le nostre proposte. Per qualche giorno ci sarà dunque un piano per il disarmo e io farò in fin dei conti la mia proposta di legge approvazione ».

Questa dichiarazione ha suscitato molti mormori nella sala, soprattutto per il fatto che Guy Mollet non si è dimostrato troppo certo della approvazione statunitense e per il tempo che il piano è stato studiato senza il contributo degli Stati Uniti.

Questo avvenimento — ha continuato Guy Mollet — è una considerabile portata.

Intendo dare al nostro piano per il disarmo la più grande diffusione perché esso testimonia la nostra volontà di pace nel mondo. Dovendo ed essere economico sono dunque per Eden e per me, i grandi temi da sviluppare nella nostra politica internazionale ».

« Anche i capi di testa hanno il loro « fatto buono », commentava stasera « Le Monde », e se Pineau non si fosse espresso con tanta franchezza, l'altra settimana, davanti alla stampa anglo-americana, Guy Mollet non si sarebbe mai incontrato con Eden e i due uomini di Stato non avrebbero avuto la possibilità di consultarsi a vicenda ».

Resta da vedere la reale consistenza del piano proposto da Mollet, il quale è stato dagli Stati Uniti dove ha partecipato ai lavori della sottocommissione dell'ONU per il disarmo, e resta da vedere fino a che punto questo piano

si inserisce nella nuova linea della politica estera francese tracciata da Pineau. Ma in fatto di politica estera, come in Francia, che l'esperienza ha deciso di dare la precedenza alla politica di distensione internazionale, anziché a quella di tempo e accentuato nelle ultime settimane, Pineau

non va poi trascurato, per quanto riguarda l'Asia, la serie di incontri che Pineau sta avendo con Nehru. Il ministro degli Esteri francese sarebbe raccogliendo in India un grande successo e molte approvazioni. Il premier indiano infatti non può non vedere con simpatia il nuovo atteggiamento francese nei confronti dell'Asia e del Medio Oriente (Guy Mollet tra l'altro, « Ci siamo trovati, col primo ministro Eden, in perfetto accordo sulla necessità di dare una maggiore importanza ai lavori concernenti il disarm

CONFUSO PANORAMA PREELETTORALE

La DC fiorentina aprirà a destra?

Gli «iniziativi di base» avrebbero già deciso - Il blocco anticomunista del '51 è ormai dissolto - Un raggruppamento fra radicali, repubblicani e Unità popolare

CAMPANIA

Piedmonte d'Alife: nevicava da 35 ore. Interrutte le comunicazioni telefoniche.

Valle Agricola: la neve ha bloccato il paese.

Gallo Matac: la popolazione è bloccata nelle case dalla neve. Si scavano corridoi nelle vie per transitare.

Lefino: la neve ha raggiunto due metri d'altezza che arrivano a tre sul l'altipiano. Nella notte la temperatura ha toccato i 15 sotto zero.

VENETO

Trieste: Una nuova ondata di freddo ha investito l'intiera regione Giuliana. Il maltempo è manifestato con impetuose raffiche di bora, che stamani hanno toccato in città punte di 142 km. orari.

SICILIA

Paterno: la neve è tornata a cadere in tutta la zona e in molte altre località, specialmente nella zona di Festa, il più alto comune dell'isola, dove durante la notte la temperatura è scesa a novi gradi sotto zero, mantenendosi verso mezzogiorno sul 4-5 gradi sotto zero. Un viaggio fortunato ha sorpreso al largo della penisola di Mangiabò gli equipaggi delle motobarche «Giacomo Padre» e «Madonna delle Guardie», che hanno vissuto momenti drammatici. La «Giacomo Padre», cui la violenza dei morsosi ha strappato il timone, è rimasta in serie diffusa. In suo soccorso è intervenuta un'altra motobarca. L'impostuosa degli elementi ha però ostacolato il tentativo di trascordo, e i due marziani hanno corso il pericolo di essere sbattuti contro la scogliera. Gli uomini dei due equipaggi sono stati costretti a gettarsi in acqua e a raggiungere a nuoto, faticosamente, la riva. I naufraghi sono stati soccorsi, appena a terra, dagli operai di uno stabilimento della zona.

SARDEGNA

Cagliari: L'abbassarsi della temperatura ha portato nuovamente la neve sulla Sardegna centrale e settentrionale. A Nuoro ha cominciato a nevicare l'altra notte, e, dopo una breve interruzione, ha ripreso a nevicare nella tarda mattinata di ieri.

Sassari: ha cominciato a nevicare verso le 9 di ieri mattina e, dopo una breve sosta, ha ricominciato verso mezzogiorno.

I tribunali militari all'esame del Senato

Le sinistre e Zanotti Bianchi chiedono che i T.M. abbiano giurisdizione solo per i reati commessi dai cittadini in servizio nelle FF.AA.

Dopo una settimana di vacanze, il Senato ha ripreso ieri pomeriggio i suoi lavori esaminando il disegno di legge dei deputati Luzzatto (PSI), Capozzo (PCI) e Ariosto (PSDI) ed altri relativi ad alcune «modifiche al Codice militare di pace e al codice penale», già approvato dalla Camera, con gli emendamenti del ministro Moro.

In apertura di seduta il ministro degli Interni, on. TAMBRONI, ha sollecitato l'urgenza per l'esame della legge elettorale amministrativa ed il Presidente MEGRAZORA ha comunicato che la commissione incaricata di studiarla avrebbe iniziato la sua mattina i suoi lavori per cui si conferma la procedura di urgenza.

Subito dopo l'assemblea avrebbe dovuto iniziare la discussione sul disegno di legge del deputato de Agnini già approvato dalla Camera per alcune provvidenze per la stampa. Sempre il Presidente ha comunicato che in proposito era stata inviata al Senato una petizione, firmata dagli industriali della carta, con la quale si chiedeva il rigetto del provvedimento. Dopo che la petizione era stata presentata, la petizione era ricevibile, il deputato ZANOTTI, che i provvedimenti venisse rinviato allo esame della commissione Finanze e Tesoro perché nella legge c'erano alcuni punti riguardanti le impostazioni fiscale e questi dovevano essere studiati e approfonditi. La proposta, dopo gli interventi del missino FERRETTI e DE PIETRO favorevoli e del de JANNUZZI contrario, è stata accolta con l'impegno - suggerito dal compagno MINIO - di limitare l'esame da parte della Commissione a soli quattro giorni.

Dopo la commemorazione dei senatori Bergman, fatto dal deputato SPALDING, alla quale si sono sommati LOCATELLI (DC), GALLETO (DC), PALEMBO (PCI), NACUCCHI (monarca) e RAGNO (MSI) è cominciato il dibattito sulle modifiche al Codice militare penale di pace.

La legge è giunta in aula con una relazione di maggioranza fatta dal senatore SPALLINO (DC) e una di minoranza dei sen. GAVINA (PCI) e PAPALIA (PSI).

che si respira è elettorale, e tutte le cose che accadono acquistano un significato politico ben preciso. La realtà che oggi si presenta all'osservatore attento è questa: il blocco anticomunista del giugno 1951, quel blocco che includeva forze esterogenee (liberali, socialisti, democristiani, repubblicani, eccetera), è ormai spacciato. Si trattava di forze le quali poterono tenersi in preda soltanto sulla base di un acceso anticomunismo («Un comunista in Palazzo Vecchio», a fare non più necessariamente quella politica antipopolare e favorevole ai «ricchi» che il bilancio del '56, del resto, rivela a sufficienza).

Quale altra scelta si presenta ai dc. fiorentini? Oltre tutto, la realtà più rilevante con la quale la DC, a Firenze, deve fare i conti è quella determinata dalla massiccia presenza dei comunisti e dei socialisti, ai quali, non si dimentichi, il Comune ha strappato mediante gli apparentamenti e grazie al grave errore commesso dalle «terze forze», che nel '51 preferirono il naufragio al servizio dei clericali alla alleanza che i partiti popolari ostentavano avevano loro proposta.

OTTAVIO CECCHI

che si respira è elettorale, e tutte le cose che accadono acquistano un significato politico ben preciso. La realtà che oggi si presenta all'osservatore attento è questa: il blocco anticomunista del giugno 1951, quel blocco che includeva forze esterogenee (liberali, socialisti, democristiani, repubblicani, eccetera), è ormai spacciato. Si trattava di forze le quali poterono tenersi in preda soltanto sulla base di un acceso anticomunismo («Un comunista in Palazzo Vecchio», a fare non più necessariamente quella politica antipopolare e favorevole ai «ricchi» che il bilancio del '56, del resto, rivela a sufficienza).

Quale altra scelta si presenta ai dc. fiorentini? Oltre tutto, la realtà più rilevante con la quale la DC, a Firenze, deve fare i conti è quella determinata dalla massiccia presenza dei comunisti e dei socialisti, ai quali, non si dimentichi, il Comune ha strappato mediante gli apparentamenti e grazie al grave errore commesso dalle «terze forze», che nel '51 preferirono il naufragio al servizio dei clericali alla alleanza che i partiti popolari ostentavano avevano loro proposta.

OTTAVIO CECCHI

che si respira è elettorale, e tutte le cose che accadono acquistano un significato politico ben preciso. La realtà che oggi si presenta all'osservatore attento è questa: il blocco anticomunista del giugno 1951, quel blocco che includeva forze esterogenee (liberali, socialisti, democristiani, repubblicani, eccetera), è ormai spacciato. Si trattava di forze le quali poterono tenersi in preda soltanto sulla base di un acceso anticomunismo («Un comunista in Palazzo Vecchio», a fare non più necessariamente quella politica antipopolare e favorevole ai «ricchi» che il bilancio del '56, del resto, rivela a sufficienza).

Quale altra scelta si presenta ai dc. fiorentini? Oltre tutto, la realtà più rilevante con la quale la DC, a Firenze, deve fare i conti è quella determinata dalla massiccia presenza dei comunisti e dei socialisti, ai quali, non si dimentichi, il Comune ha strappato mediante gli apparentamenti e grazie al grave errore commesso dalle «terze forze», che nel '51 preferirono il naufragio al servizio dei clericali alla alleanza che i partiti popolari ostentavano avevano loro proposta.

OTTAVIO CECCHI

che si respira è elettorale, e tutte le cose che accadono acquistano un significato politico ben preciso. La realtà che oggi si presenta all'osservatore attento è questa: il blocco anticomunista del giugno 1951, quel blocco che includeva forze esterogenee (liberali, socialisti, democristiani, repubblicani, eccetera), è ormai spacciato. Si trattava di forze le quali poterono tenersi in preda soltanto sulla base di un acceso anticomunismo («Un comunista in Palazzo Vecchio», a fare non più necessariamente quella politica antipopolare e favorevole ai «ricchi» che il bilancio del '56, del resto, rivela a sufficienza).

Quale altra scelta si presenta ai dc. fiorentini? Oltre tutto, la realtà più rilevante con la quale la DC, a Firenze, deve fare i conti è quella determinata dalla massiccia presenza dei comunisti e dei socialisti, ai quali, non si dimentichi, il Comune ha strappato mediante gli apparentamenti e grazie al grave errore commesso dalle «terze forze», che nel '51 preferirono il naufragio al servizio dei clericali alla alleanza che i partiti popolari ostentavano avevano loro proposta.

OTTAVIO CECCHI

che si respira è elettorale, e tutte le cose che accadono acquistano un significato politico ben preciso. La realtà che oggi si presenta all'osservatore attento è questa: il blocco anticomunista del giugno 1951, quel blocco che includeva forze esterogenee (liberali, socialisti, democristiani, repubblicani, eccetera), è ormai spacciato. Si trattava di forze le quali poterono tenersi in preda soltanto sulla base di un acceso anticomunismo («Un comunista in Palazzo Vecchio», a fare non più necessariamente quella politica antipopolare e favorevole ai «ricchi» che il bilancio del '56, del resto, rivela a sufficienza).

Quale altra scelta si presenta ai dc. fiorentini? Oltre tutto, la realtà più rilevante con la quale la DC, a Firenze, deve fare i conti è quella determinata dalla massiccia presenza dei comunisti e dei socialisti, ai quali, non si dimentichi, il Comune ha strappato mediante gli apparentamenti e grazie al grave errore commesso dalle «terze forze», che nel '51 preferirono il naufragio al servizio dei clericali alla alleanza che i partiti popolari ostentavano avevano loro proposta.

OTTAVIO CECCHI

che si respira è elettorale, e tutte le cose che accadono acquistano un significato politico ben preciso. La realtà che oggi si presenta all'osservatore attento è questa: il blocco anticomunista del giugno 1951, quel blocco che includeva forze esterogenee (liberali, socialisti, democristiani, repubblicani, eccetera), è ormai spacciato. Si trattava di forze le quali poterono tenersi in preda soltanto sulla base di un acceso anticomunismo («Un comunista in Palazzo Vecchio», a fare non più necessariamente quella politica antipopolare e favorevole ai «ricchi» che il bilancio del '56, del resto, rivela a sufficienza).

Quale altra scelta si presenta ai dc. fiorentini? Oltre tutto, la realtà più rilevante con la quale la DC, a Firenze, deve fare i conti è quella determinata dalla massiccia presenza dei comunisti e dei socialisti, ai quali, non si dimentichi, il Comune ha strappato mediante gli apparentamenti e grazie al grave errore commesso dalle «terze forze», che nel '51 preferirono il naufragio al servizio dei clericali alla alleanza che i partiti popolari ostentavano avevano loro proposta.

OTTAVIO CECCHI

che si respira è elettorale, e tutte le cose che accadono acquistano un significato politico ben preciso. La realtà che oggi si presenta all'osservatore attento è questa: il blocco anticomunista del giugno 1951, quel blocco che includeva forze esterogenee (liberali, socialisti, democristiani, repubblicani, eccetera), è ormai spacciato. Si trattava di forze le quali poterono tenersi in preda soltanto sulla base di un acceso anticomunismo («Un comunista in Palazzo Vecchio», a fare non più necessariamente quella politica antipopolare e favorevole ai «ricchi» che il bilancio del '56, del resto, rivela a sufficienza).

Quale altra scelta si presenta ai dc. fiorentini? Oltre tutto, la realtà più rilevante con la quale la DC, a Firenze, deve fare i conti è quella determinata dalla massiccia presenza dei comunisti e dei socialisti, ai quali, non si dimentichi, il Comune ha strappato mediante gli apparentamenti e grazie al grave errore commesso dalle «terze forze», che nel '51 preferirono il naufragio al servizio dei clericali alla alleanza che i partiti popolari ostentavano avevano loro proposta.

OTTAVIO CECCHI

che si respira è elettorale, e tutte le cose che accadono acquistano un significato politico ben preciso. La realtà che oggi si presenta all'osservatore attento è questa: il blocco anticomunista del giugno 1951, quel blocco che includeva forze esterogenee (liberali, socialisti, democristiani, repubblicani, eccetera), è ormai spacciato. Si trattava di forze le quali poterono tenersi in preda soltanto sulla base di un acceso anticomunismo («Un comunista in Palazzo Vecchio», a fare non più necessariamente quella politica antipopolare e favorevole ai «ricchi» che il bilancio del '56, del resto, rivela a sufficienza).

Quale altra scelta si presenta ai dc. fiorentini? Oltre tutto, la realtà più rilevante con la quale la DC, a Firenze, deve fare i conti è quella determinata dalla massiccia presenza dei comunisti e dei socialisti, ai quali, non si dimentichi, il Comune ha strappato mediante gli apparentamenti e grazie al grave errore commesso dalle «terze forze», che nel '51 preferirono il naufragio al servizio dei clericali alla alleanza che i partiti popolari ostentavano avevano loro proposta.

OTTAVIO CECCHI

che si respira è elettorale, e tutte le cose che accadono acquistano un significato politico ben preciso. La realtà che oggi si presenta all'osservatore attento è questa: il blocco anticomunista del giugno 1951, quel blocco che includeva forze esterogenee (liberali, socialisti, democristiani, repubblicani, eccetera), è ormai spacciato. Si trattava di forze le quali poterono tenersi in preda soltanto sulla base di un acceso anticomunismo («Un comunista in Palazzo Vecchio», a fare non più necessariamente quella politica antipopolare e favorevole ai «ricchi» che il bilancio del '56, del resto, rivela a sufficienza).

Quale altra scelta si presenta ai dc. fiorentini? Oltre tutto, la realtà più rilevante con la quale la DC, a Firenze, deve fare i conti è quella determinata dalla massiccia presenza dei comunisti e dei socialisti, ai quali, non si dimentichi, il Comune ha strappato mediante gli apparentamenti e grazie al grave errore commesso dalle «terze forze», che nel '51 preferirono il naufragio al servizio dei clericali alla alleanza che i partiti popolari ostentavano avevano loro proposta.

OTTAVIO CECCHI

che si respira è elettorale, e tutte le cose che accadono acquistano un significato politico ben preciso. La realtà che oggi si presenta all'osservatore attento è questa: il blocco anticomunista del giugno 1951, quel blocco che includeva forze esterogenee (liberali, socialisti, democristiani, repubblicani, eccetera), è ormai spacciato. Si trattava di forze le quali poterono tenersi in preda soltanto sulla base di un acceso anticomunismo («Un comunista in Palazzo Vecchio», a fare non più necessariamente quella politica antipopolare e favorevole ai «ricchi» che il bilancio del '56, del resto, rivela a sufficienza).

Quale altra scelta si presenta ai dc. fiorentini? Oltre tutto, la realtà più rilevante con la quale la DC, a Firenze, deve fare i conti è quella determinata dalla massiccia presenza dei comunisti e dei socialisti, ai quali, non si dimentichi, il Comune ha strappato mediante gli apparentamenti e grazie al grave errore commesso dalle «terze forze», che nel '51 preferirono il naufragio al servizio dei clericali alla alleanza che i partiti popolari ostentavano avevano loro proposta.

OTTAVIO CECCHI

che si respira è elettorale, e tutte le cose che accadono acquistano un significato politico ben preciso. La realtà che oggi si presenta all'osservatore attento è questa: il blocco anticomunista del giugno 1951, quel blocco che includeva forze esterogenee (liberali, socialisti, democristiani, repubblicani, eccetera), è ormai spacciato. Si trattava di forze le quali poterono tenersi in preda soltanto sulla base di un acceso anticomunismo («Un comunista in Palazzo Vecchio», a fare non più necessariamente quella politica antipopolare e favorevole ai «ricchi» che il bilancio del '56, del resto, rivela a sufficienza).

Quale altra scelta si presenta ai dc. fiorentini? Oltre tutto, la realtà più rilevante con la quale la DC, a Firenze, deve fare i conti è quella determinata dalla massiccia presenza dei comunisti e dei socialisti, ai quali, non si dimentichi, il Comune ha strappato mediante gli apparentamenti e grazie al grave errore commesso dalle «terze forze», che nel '51 preferirono il naufragio al servizio dei clericali alla alleanza che i partiti popolari ostentavano avevano loro proposta.

OTTAVIO CECCHI

che si respira è elettorale, e tutte le cose che accadono acquistano un significato politico ben preciso. La realtà che oggi si presenta all'osservatore attento è questa: il blocco anticomunista del giugno 1951, quel blocco che includeva forze esterogenee (liberali, socialisti, democristiani, repubblicani, eccetera), è ormai spacciato. Si trattava di forze le quali poterono tenersi in preda soltanto sulla base di un acceso anticomunismo («Un comunista in Palazzo Vecchio», a fare non più necessariamente quella politica antipopolare e favorevole ai «ricchi» che il bilancio del '56, del resto, rivela a sufficienza).

Quale altra scelta si presenta ai dc. fiorentini? Oltre tutto, la realtà più rilevante con la quale la DC, a Firenze, deve fare i conti è quella determinata dalla massiccia presenza dei comunisti e dei socialisti, ai quali, non si dimentichi, il Comune ha strappato mediante gli apparentamenti e grazie al grave errore commesso dalle «terze forze», che nel '51 preferirono il naufragio al servizio dei clericali alla alleanza che i partiti popolari ostentavano avevano loro proposta.

OTTAVIO CECCHI

che si respira è elettorale, e tutte le cose che accadono acquistano un significato politico ben preciso. La realtà che oggi si presenta all'osservatore attento è questa: il blocco anticomunista del giugno 1951, quel blocco che includeva forze esterogenee (liberali, socialisti, democristiani, repubblicani, eccetera), è ormai spacciato. Si trattava di forze le quali poterono tenersi in preda soltanto sulla base di un acceso anticomunismo («Un comunista in Palazzo Vecchio», a fare non più necessariamente quella politica antipopolare e favorevole ai «ricchi» che il bilancio del '56, del resto, rivela a sufficienza).

Quale altra scelta si presenta ai dc. fiorentini? Oltre tutto, la realtà più rilevante con la quale la DC, a Firenze, deve fare i conti è quella determinata dalla massiccia presenza dei comunisti e dei socialisti, ai quali, non si dimentichi, il Comune ha strappato mediante gli apparentamenti e grazie al grave errore commesso dalle «terze forze», che nel '51 preferirono il naufragio al servizio dei clericali alla alleanza che i partiti popolari ostentavano avevano loro proposta.

OTTAVIO CECCHI

che si respir

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

CONFERME DI UN CONVEGNO CONTRO LA MUNICIPALIZZAZIONE

La D.C. è con gli speculatori che vogliono la Centrale del latte

Un documento sfacciato infarcito di falsità — Al servizio dei monopolisti del Consorzio produttori latte e di gruppi privati legati alla cricca di Bonomi

L'autentica congiura contro la municipalizzazione del C.I.L. Centrale del Latte si è arricchita con una scorsa di un episodio ad alto livello, che rivela nel modo più sfacciato la collusione di interessi fra gli uomini più rappresentativi della democrazia cristiana romana e i monopolisti spacciatori del Consorzio produttori latte, di altri gruppi privati e delle altre entità di Bonomi. Il *Popolò* ha pubblicato lo stralcio del documento appurato.

UNA DELLE "ANIME",

Il 26 febbraio Bonomi ha organizzato un convegno contro la municipalizzazione, al quale erano presenti i massimi dirigenti della D.C. romana. Nello stesso momento, i rappresentanti cattolici nella commissione interna della Centrale del latte erano presenti al convegno a favore della municipalizzazione. Ancora una volta, la D.C. ha dimostrato di avere due anime; ma i favoritori di ogni corrente e la cittadinanza non si lasciano ingannare.

vato a conclusione del cosiddetto convegno dei produttori di latte di Roma, il partito provinciale ed il quale il partito della D.C. era non solo rappresentato attraverso il presidente della bonomiana Attilio Tassanelli, ma addirittura dal suo segretario provinciale Mulinari, dal suo segretario regionale Palminteri e dall'on. Renato Quintieri, consigliere comunale e direttore dell'Ufficio regionale del Lavoro. Con non si sa bene quale autorità e non si sa bene in quale veste, è intervenuto al convegno e, a quanto risulta dal resoconto del quotidiano di cui ha preso comune posizione con gli altri, il prof. Mercuri, capo dell'Ispettorato provinciale della pubblica istruzione, quindi ben qualificato funzionario della nostra burocrazia statale.

Il documento al quale ci riferiamo è di sostanza e di tono ineribili. I partecipanti al convegno — come recita il *Popolò* — dopo aver rilevato che « la produzione del latte in tutta la provincia è in crescente aumento... e che la Centrale del latte, per effetto del giornaliero aumento del deficit e portata a contenere il consumo del prezioso alimento... depreca... la recente municipalizzazione della Centrale, che oltre con farebbe se non continua di inadeguate funzionalità economica della stessa. Centrale di fatto, complesso problema d'interesse nazionale, investe la produzione, la raccolta, la distribuzione ed il consumo del latte... e rivendicano la riforma della legge n. 852 del 16 giugno 1938, la gestione della Centrale del latte, alle catene dei produttori, degli industriali e dei rivenditori... ».

Il documento, come ben capisce chi abbia appreso qualche engagismo circa le vicende della Centrale del latte, è semmai certamente inaccettabile, indeclinabile da tutti, mes e insieme per sfuggire alle conclusioni che, cioè, quelli che premono gli speculatori che intendono dare l'assalto alla Centrale.

È evidentemente tra le idee più evidenti, ad un po' di distanza, che il Consorzio dei produttori di latte, anche se non è stato uno stasi nell'incremento produttivo. Se così, sorprendente che la precedente parte da qualche settimana organizzata da quelle stesse categorie bonomiane che attraverso la vendita del latte, sempre inadmissibile da tutti, mes e insieme per sfuggire alle conclusioni che, cioè, quelli che premono gli speculatori che intendono dare l'assalto alla Centrale.

La manovra è sfacciata. In questi anni, dal 1951, quando la municipalizzazione fu decisa, i progressi vennero si sono molti, ma per farcela, per ritirarsi al rango di un'azione attrezzata.

UN AVVOCATO IN VIA TRIPOLITANA**Si spara un colpo di pistola per un disseto finanziario**

Un avvocato si tolto la vita perché assillato da questo, la rimozione del cadavere. I motivi di questo gesto, come avvocato Giuseppe Splendore, residenza in via Tripolitana 130, il quale terri si è ucciso finanziarie del professore.

**Elezioni provinciali
al Sindacato scuola media**

Convocati i segretari delle sezioni del centro segretari delle sezioni: Mario Campiello, Camillo Sartori, Marco Marzini, Monti, Nomentano, Paroli, Ponte Flaminio, Prati, Salario, Testa Colonna sono convocati per domani alle ore 19 in Federazione comunista, per riunione degli universitari alle elezioni amministrative.

**Slaserà alle 18
assemblea dei traghetti**

Questa sera, alle ore 18, avrà luogo nella sala della Camera del Lavoro l'assemblea numerica dell'Attivo sindacale degli autotreni-motonavi dell'ATAC.

La riunione dell'Attivo sindacale è stata convocata dalla segreteria del sindacato allo scopo di determinare la linea di condotta da seguire in merito alla rivalutazione della indennità in mensa e alla base dei risultati statuniti dell'incoronamento avvenuto sabato scorso. Fra i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e i rappresentanti della direzione aziendale.

**Riunione per il processo
della Federici-Igliri**

Tutti i lavoratori impegnati nel processo per l'occupazione della Federici-Igliri, sono convocati domani alle ore 10,30, nel locale della Camera del Lavoro — piazza Isquinino, 1. Alla riunione interverranno avvocati di Solidarnità democratica e i dirigenti della Camera del Lavoro e del Sindacato edili.

Certo si tratta di una delle aziende che non può considerarsi ancora e certa. Ma perché del giorno in cui i lavoratori si riuniscono, la municipalizzazione del Consiglio, viene nota, non fa che confermare l'esistenza delle due anime del partito, che i dirigenti romani hanno gettato nelle braccia degli speculatori più noti, contro le volontà e gli interessi elementari degli aderenti di base. Accanto a quella della D.C., è chiaro anche la posizione del ministero. Chiede anche quella di una parte dei consigliari, ma non del tutto, perché il ministro, dopo le dimissioni, è stato designato a direttore dell'azienda.

Renato Venditti

La casa dei compagni Francesco Falanga e Matilde Di Nitro è stata allietata dalla nascita di Marco.

Auguri vivissimi dei compagni di Ostia e dell'Unità.

UNA MAMMA CON TRE CREATURE IN TENERA ETÀ**Famiglia assediata dalle guardie in un alloggio occupato domenica**

Un agente davanti alla porta impedisce a chiunque di entrare nella casa che è di proprietà del Comune — Anche il marito della donna allontanato

Il dramma della casa ha avuto le uniche angosce e inquietudini nella storia dello stabile di proprietà comunale di via Costantinopoli 72. Mentre serpeggiava una madre di famiglia con tre bambini, sia rimasta chiusa nell'appartamento segnato col numero 14, nella ottava casa, in quattro per timore di essere aggredita, una o due volte al mese, era tentato di occupare dei locali liberi e ne era stata estremamente con la forza.

Pietro Milizia, con i suoi tre figli e la moglie, aveva dovuto ripiegare e si era ricanteggiato in uno stanzone presso il successo. La vita, però, ha presto si era dimostrata impossibile e alla fine aveva deciso di assumere l'incubanza di domenica, quando aveva preso in affitto un appartamento in via del Grotto 13. In quella casa, doveva pagare un fitto di 22 mila lire, il Milizia aveva resistito soltanto due mesi, sebbene per pagare il fitto avesse, come egli racconta, venduto pure la motocicletta.

Oggi, del resto, nessuno più può credere che oggi, ben mentre il marito della Fontana, siamo quasi a braccia, è stato abusivamente occupato da un agente della signora Elisa Fontana e dai suoi piccoli Fiorella, Nando ed Alberto, rispettivamente di 7, 5 e 3 anni. Il marito della Fontana, signor Pietro Milizia, braccista, è stato fermato a un incrocio di via del Grotto 13. In quella casa, doveva pagare un fitto di 22 mila lire, il Milizia aveva resistito soltanto due mesi, sebbene per pagare il fitto avesse, come egli racconta, venduto pure la motocicletta.

Ridotti quasi su lastre,

L'INCIPIENTE PRIMAVERA NON PROMETTE NULLA DI BUONO
Una donna uccisa dal gelo a Valmelaina
I Castelli e le campagne sepolti sotto la neve

A Rocca Priora, liberata ieri mattina per la quarta volta da un bulldozer dell'Amministrazione provinciale — Culture distrutte per chilometri e chilometri — Da quaranta giorni nei comuni non si lavora

L'ondata di maltempo nuovamente abbattuta sulla città si è manifestata ieri con una pioggerelle trionfante che ha spazzato le strade, trasformando i residui di neve in gelo, rendendo più acuto, in definitiva, il disagio dei cittadini.

E il freddo polare, purtroppo, ha fatto una vittima. In via Monte Amato, a Valmelaina, un giovane si è ieri avvicinato alla baracca segnata con il numero 11, abitata dalla signora Teresa Spezzotti, di 37 anni, e ha gettato uno sgabello nell'interno attirando una fiammata. I vicini della Spezzotti erano in apprensione perché la donna non si era fatta viva, come di consueto.

Lo sgabello, sparuto, colpito dal giovane, lo ha indotto a chiamare soccorso la signora Spezzotti, infatti, già aveva per terra priva di sensi, col volto cereto e le mani fredde. Quando è stata sfondata la porta della baracca, si è appreso che la donna era stata fatta viva, come di consueto.

Altri interventi dei vigili sono avuti nelle altre strade comuni. Sulla via Casilina, all'altezza di Pantano Borghese, due autocarri sfidando sul ghiaccio sono messi di traverso impedendo per molte ore il passo a tutti i veicoli.

Anche la polizia stradale è immobilizzata per soccorrere automobilisti. Camionette militari di catene e di mezzi antineve hanno posto in salvo quindici persone rimaste bloccate dalla neve sulla Cassia.

In città, numerosi persone hanno dovuto ricorrere all'operazione dei sanitari per le conseguenze di rovinose cadute sul ghiaccio. All'ospedale di San Giovanni sono stati mediaci Filippo Rosati, Maria Fattore, di 19 anni, ed Ernesto Lamberti, residente a Marino.

Ecco, infine, delle persone che sono state trasportate al Poggiardo: Giuseppe Cefalo, di 52 anni, abitante in Valle Imparata 6, che mentre

era; la povera donna, stroncata dal gelo, era deceduta da qualche ora. Secondo i primi accertamenti, la morte della Spezzotti è stata provocata da una fulminea congestione polmonare seguita da assideramento.

I vigili del fuoco sono stati chiamati ripetutamente, nel corso della mattinata per prestare soccorso agli automobilisti rimasti bloccati lungo le vie d'accesso alla città, muovendo da uno spesso strato di neve ghiacciata. Al 30 metro chilometrico della via Cassia i vigili hanno dovuto mettere in salvo cinque passeggeri di una automobile rimasta bloccata per tutta la notte in mezzo alla neve. Altre squadre dei vigili del fuoco hanno provveduto a pulire la strada, sfidando sul ghiaccio la strada, ed i cantonieri aprirono la strada per Rocca Priora, liberata dalla neve.

60 CENTIMETRI DI NEVE SULL'ANAGNINA — Il « bulldozer » ed i cantonieri dell'Amministrazione provinciale aprono la strada per Rocca Priora, bloccata dall'ultima neve

Mentre calava la notte il bulldozer ha fatto ritorno a Montecompatri allargando la pista creato nella neve che ricopre la strada. Il cielo è sereno e il vento s'è calmato.

La loro tira giace sotto 80 centimetri di neve, le culture sono distrutte, bruciate dal gelo: duranti a loro si apre un periodo nero: non hanno più semini, né un soldo per acquistare, non sanno come fare.

Arrivo a Rocca Priora

Il nostro inviato, Giacfranceschi, vi telefona da Rocca Priora.

Per la quarta volta nel giro di un mese un « bulldozer » dell'Amministrazione provinciale ha aperto la strada che conduce da Montecompatri a Rocca Priora, bloccata dalla neve.

Il nostro inviato, Giacfranceschi, vi telefona da Rocca Priora.

Per la quarta volta nel giro di un mese un « bulldozer » dell'Amministrazione provinciale ha aperto la strada che conduce da Montecompatri a Rocca Priora, bloccata dalla neve.

Il nostro inviato, Giacfranceschi, vi telefona da Rocca Priora.

Per la quarta volta nel giro di un mese un « bulldozer » dell'Amministrazione provinciale ha aperto la strada che conduce da Montecompatri a Rocca Priora, bloccata dalla neve.

Il nostro inviato, Giacfranceschi, vi telefona da Rocca Priora.

Per la quarta volta nel giro di un mese un « bulldozer » dell'Amministrazione provinciale ha aperto la strada che conduce da Montecompatri a Rocca Priora, bloccata dalla neve.

Il nostro inviato, Giacfranceschi, vi telefona da Rocca Priora.

Per la quarta volta nel giro di un mese un « bulldozer » dell'Amministrazione provinciale ha aperto la strada che conduce da Montecompatri a Rocca Priora, bloccata dalla neve.

Il nostro inviato, Giacfranceschi, vi telefona da Rocca Priora.

Per la quarta volta nel giro di un mese un « bulldozer » dell'Amministrazione provinciale ha aperto la strada che conduce da Montecompatri a Rocca Priora, bloccata dalla neve.

Il nostro inviato, Giacfranceschi, vi telefona da Rocca Priora.

Per la quarta volta nel giro di un mese un « bulldozer » dell'Amministrazione provinciale ha aperto la strada che conduce da Montecompatri a Rocca Priora, bloccata dalla neve.

Il nostro inviato, Giacfranceschi, vi telefona da Rocca Priora.

Per la quarta volta nel giro di un mese un « bulldozer » dell'Amministrazione provinciale ha aperto la strada che conduce da Montecompatri a Rocca Priora, bloccata dalla neve.

Il nostro inviato, Giacfranceschi, vi telefona da Rocca Priora.

Per la quarta volta nel giro di un mese un « bulldozer » dell'Amministrazione provinciale ha aperto la strada che conduce da Montecompatri a Rocca Priora, bloccata dalla neve.

Il nostro inviato, Giacfranceschi, vi telefona da Rocca Priora.

Per la quarta volta nel giro di un mese un « bulldozer » dell'Amministrazione provinciale ha aperto la strada che conduce da Montecompatri a Rocca Priora, bloccata dalla neve.

Il nostro inviato, Giacfranceschi, vi telefona da Rocca Priora.

Per la quarta volta nel giro di un mese un « bulldozer » dell'Amministrazione provinciale ha aperto la strada che conduce da Montecompatri a Rocca Priora, bloccata dalla neve.

Il nostro inviato, Giacfranceschi, vi telefona da Rocca Priora.

Per la quarta volta nel giro di un mese un « bulldozer » dell'Amministrazione provinciale ha aperto la strada che conduce da Montecompatri a Rocca Priora, bloccata dalla neve.

Il nostro inviato, Giacfranceschi, vi telefona da Rocca Priora.

Per la quarta volta nel giro di un mese un « bulldozer » dell'Amministrazione provinciale ha aperto la strada che conduce da Montecompatri a Rocca Priora, bloccata dalla neve.

Il nostro inviato, Giacfranceschi, vi telefona da Rocca Priora.

Per la quarta volta nel giro di un mese un « bulldozer » dell'Amministrazione provinciale ha aperto la strada che conduce da Montecompatri a Rocca Priora, bloccata dalla neve.

Il nostro inviato, Giacfranceschi, vi telefona da Rocca Priora.

Per la quarta volta nel giro di un mese un « bulldozer » dell'Amministrazione provinciale ha aperto la strada che conduce da Montecompatri a Rocca Priora, bloccata dalla neve.

Il nostro inviato, Giacfranceschi, vi telefona da Rocca Priora.

Per la quarta volta nel giro di un mese un « bulldozer » dell'Amministrazione provinciale ha aperto la strada che conduce da Montecompatri a Rocca Priora, bloccata dalla neve.

Il nostro inviato, Giacfranceschi, vi telefona da Rocca Priora.

Per la quarta volta nel giro di un mese un « bulldozer » dell'Amministrazione provinciale ha aperto la strada che conduce da Montecompatri a Rocca Priora, bloccata dalla neve.

Il nostro inviato, Giacfranceschi, vi telefona da Rocca Priora.

Per la quarta volta nel giro di un mese un « bulldozer » dell'Amministrazione provinciale ha aperto la strada che conduce da Montecompatri a Rocca Priora, bloccata dalla neve.

Il nostro inviato, Giacfranceschi, vi telefona da Rocca Priora.

Per la quarta volta nel giro di un mese un « bulldozer » dell'Amministrazione provinciale ha aperto la strada che conduce da Montecompatri a Rocca Priora, bloccata dalla neve.

INTERVISTA DI MARISA RODANO SULL'INIZIATIVA DEL CONSIGLIO DELLA DONNA

Migliaia di donne discutono e rispondono al "referendum",

Le manifestazioni dell'8 marzo - 126.000 schede già ritirate dai sindacati e dai circoli dell'U.D.I. - Assemblee e riunioni

Domenica si sono concluse in tutta la provincia le manifestazioni dell'8 marzo che sono state sostanziate nel pieno dei dibattiti fra le donne romane, sui temi del referendum lanciato dal Consiglio nazionale della donna. Sui criteri di questa manifestazione abbiamo voluto interro- gare l'on. Marisa Rodano, presidente del Comitato provinciale.

— Quest'anno — ci ha detto Marisa Rodano — la giornata dell'8 Marzo è stata caratterizzata dalla grande ampiezza che hanno assunto le manifestazioni, non solo per i temi, ma anche per i comuni dati a darne la misura: più di 70 assemblee, riunioni e feste hanno avuto luogo nella giornata dell'8 e domenica scorso in tutti i quartieri della città e nei numerosi circoli della provincia. Almeno 150.000 cittadini, secondo i dati in nostro possesso, si sono svolte inoltre, nelle aziende e negli uffici. Proprio qui, anzitutto, la celebrazione della festa ha raggiunto il suo apice più formidabile: è stata ottenuta mezza giornata di festa per le lavoratrici; in altre, dove questo era reso impossibile dalle esigenze della produzione, è stato ottenuto un tempo di pausa di circa dieci ore, essere adottato dal governo e dai comuni per rendere possibile la realizzazione di queste condizioni?

— D'altra parte quale posto dare alle donne con il lavoratore al fine della retribuzione della qualifica, della sicurezza del posto di lavoro, dello sviluppo di carriera, della tutela previdenziale, spetta alla donna, non potendo non tenere conto ai fini della prossima consultazione elettorale.

In ogni cooperativa, tra l'altro, hanno avuto luogo riunioni delle società affiliate da spettacoli, rinfreschi ed estrazioni di premi mentre la tradizionale manifestazione è stata offerta alle donne nei circoli nelle scuole e nelle vie cittadine.

Ma le donne romane hanno attribuito all'8 marzo, accanto al suo connotato significativo di festa, il valore di una prima tappa nella preparazione del Consiglio della donna romana, che, come è nota, avrà luogo, alla vigilia del quinto Congresso della donna italiana, nella prima settimana d'aprile. Tutte le manifestazioni sono state quindi rivolte di fatto alla costituzione della Corte Costituzionale.

Questi risultati hanno urtato questa iniziativa?

— Sino ad oggi i nostri circoli di Roma e della provincia hanno appena cominciato lo spazio che si rivelava facendo lo studio dei normali giudizi. Il Consiglio della donna romana, che, come è nota, avrà luogo, alla vigilia del quinto Congresso della donna italiana, nella prima settimana d'aprile. Tutte le manifestazioni sono state quindi rivolte di fatto alla costituzione della Corte Costituzionale.

La procedura sarà identica a quella dei normali giudizi - L'articolo 113 del T.U. delle leggi di P.S. all'esame della Corte - Entro la settimana sarà approvato il regolamento

La prima udienza pubblica della Corte Costituzionale, fissata per lunedì 23 aprile alle ore 9, assumerà probabilmente il carattere di un dibattito sulla legge.

Nell'udienza, la Corte si pronuncerà di diritti — se intendono nei termini fissati dal Regolamento — tutte le questioni che possono avere attinenza al medesimo giudizio sia pure con qualche differenza di tempo.

Il Regolamento della Corte approvato entro la fine della settimana e verrà subito dopo pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. Tuttavia, attualmente si è deciso di attendere il giudizio del Consiglio, difensore di Annetto Zingaretti, difensore di Amato Lilli. In una sua memoria egli aveva osservato che, se il giudizio di una manovra tendente a fuorviare il corso della giustizia rispetto all'affare Montesi suscita il giusto sdegno della stampa, non deve essere tollerato che la decisione della Corte sulle procedure da seguire per la procedura di difesa da parte della difesa, verranno pubblicate sotto il titolo di « Norme integrative a quella dei normali giudizi ».

La procedura sarà identica a quella dei normali giudizi — I Giudici della Corte Costituzionale — Tali norme, insieme alla legge costituzionali, saranno pubblicate sotto il titolo di « Norme integrative a quella dei normali giudizi ».

Il giudizio della Corte, quando queste norme saranno approvate, comporta la immediata approvazione della legge, salvo-

naturalmente, in via di protesta, il pieno diritto del parlamento di riconfermare la legge.

Nell'udienza, la Corte si pronuncerà di diritti — se intendono nei termini fissati dal Regolamento — tutte le questioni che possono avere attinenza al medesimo giudizio sia pure con qualche differenza di tempo.

La prima udienza pubblica della Corte sarà chiamata ad esaminare quella relativa alle eccezioni di costituzionalità dell'articolo 113 del Testo Unico.

Il Consiglio della donna romana, che, come è nota, avrà luogo, alla vigilia del quinto Congresso della donna italiana, nella prima settimana d'aprile. Tutte le manifestazioni sono state quindi rivolte di fatto alla costituzione della Corte Costituzionale.

La procedura sarà identica a quella dei normali giudizi — I Giudici della Corte Costituzionale — Tali norme, insieme alla legge costituzionali, saranno pubblicate sotto il titolo di « Norme integrative a quella dei normali giudizi ».

Il Consiglio della donna romana, che, come è nota, avrà luogo, alla vigilia del quinto Congresso della donna italiana, nella prima settimana d'aprile. Tutte le manifestazioni sono state quindi rivolte di fatto alla costituzione della Corte Costituzionale.

La procedura sarà identica a quella dei normali giudizi — I Giudici della Corte Costituzionale — Tali norme, insieme alla legge costituzionali, saranno pubblicate sotto il titolo di « Norme integrative a quella dei normali giudizi ».

Il Consiglio della donna romana, che, come è nota, avrà luogo, alla vigilia del quinto Congresso della donna italiana, nella prima settimana d'aprile. Tutte le manifestazioni sono state quindi rivolte di fatto alla costituzione della Corte Costituzionale.

La procedura sarà identica a quella dei normali giudizi — I Giudici della Corte Costituzionale — Tali norme, insieme alla legge costituzionali, saranno pubblicate sotto il titolo di « Norme integrative a quella dei normali giudizi ».

Il Consiglio della donna romana, che, come è nota, avrà luogo, alla vigilia del quinto Congresso della donna italiana, nella prima settimana d'aprile. Tutte le manifestazioni sono state quindi rivolte di fatto alla costituzione della Corte Costituzionale.

La procedura sarà identica a quella dei normali giudizi — I Giudici della Corte Costituzionale — Tali norme, insieme alla legge costituzionali, saranno pubblicate sotto il titolo di « Norme integrative a quella dei normali giudizi ».

Il Consiglio della donna romana, che, come è nota, avrà luogo, alla vigilia del quinto Congresso della donna italiana, nella prima settimana d'aprile. Tutte le manifestazioni sono state quindi rivolte di fatto alla costituzione della Corte Costituzionale.

La procedura sarà identica a quella dei normali giudizi — I Giudici della Corte Costituzionale — Tali norme, insieme alla legge costituzionali, saranno pubblicate sotto il titolo di « Norme integrative a quella dei normali giudizi ».

Il Consiglio della donna romana, che, come è nota, avrà luogo, alla vigilia del quinto Congresso della donna italiana, nella prima settimana d'aprile. Tutte le manifestazioni sono state quindi rivolte di fatto alla costituzione della Corte Costituzionale.

La procedura sarà identica a quella dei normali giudizi — I Giudici della Corte Costituzionale — Tali norme, insieme alla legge costituzionali, saranno pubblicate sotto il titolo di « Norme integrative a quella dei normali giudizi ».

Il Consiglio della donna romana, che, come è nota, avrà luogo, alla vigilia del quinto Congresso della donna italiana, nella prima settimana d'aprile. Tutte le manifestazioni sono state quindi rivolte di fatto alla costituzione della Corte Costituzionale.

La procedura sarà identica a quella dei normali giudizi — I Giudici della Corte Costituzionale — Tali norme, insieme alla legge costituzionali, saranno pubblicate sotto il titolo di « Norme integrative a quella dei normali giudizi ».

Il Consiglio della donna romana, che, come è nota, avrà luogo, alla vigilia del quinto Congresso della donna italiana, nella prima settimana d'aprile. Tutte le manifestazioni sono state quindi rivolte di fatto alla costituzione della Corte Costituzionale.

La procedura sarà identica a quella dei normali giudizi — I Giudici della Corte Costituzionale — Tali norme, insieme alla legge costituzionali, saranno pubblicate sotto il titolo di « Norme integrative a quella dei normali giudizi ».

Il Consiglio della donna romana, che, come è nota, avrà luogo, alla vigilia del quinto Congresso della donna italiana, nella prima settimana d'aprile. Tutte le manifestazioni sono state quindi rivolte di fatto alla costituzione della Corte Costituzionale.

La procedura sarà identica a quella dei normali giudizi — I Giudici della Corte Costituzionale — Tali norme, insieme alla legge costituzionali, saranno pubblicate sotto il titolo di « Norme integrative a quella dei normali giudizi ».

Il Consiglio della donna romana, che, come è nota, avrà luogo, alla vigilia del quinto Congresso della donna italiana, nella prima settimana d'aprile. Tutte le manifestazioni sono state quindi rivolte di fatto alla costituzione della Corte Costituzionale.

La procedura sarà identica a quella dei normali giudizi — I Giudici della Corte Costituzionale — Tali norme, insieme alla legge costituzionali, saranno pubblicate sotto il titolo di « Norme integrative a quella dei normali giudizi ».

Il Consiglio della donna romana, che, come è nota, avrà luogo, alla vigilia del quinto Congresso della donna italiana, nella prima settimana d'aprile. Tutte le manifestazioni sono state quindi rivolte di fatto alla costituzione della Corte Costituzionale.

La procedura sarà identica a quella dei normali giudizi — I Giudici della Corte Costituzionale — Tali norme, insieme alla legge costituzionali, saranno pubblicate sotto il titolo di « Norme integrative a quella dei normali giudizi ».

Il Consiglio della donna romana, che, come è nota, avrà luogo, alla vigilia del quinto Congresso della donna italiana, nella prima settimana d'aprile. Tutte le manifestazioni sono state quindi rivolte di fatto alla costituzione della Corte Costituzionale.

La procedura sarà identica a quella dei normali giudizi — I Giudici della Corte Costituzionale — Tali norme, insieme alla legge costituzionali, saranno pubblicate sotto il titolo di « Norme integrative a quella dei normali giudizi ».

Il Consiglio della donna romana, che, come è nota, avrà luogo, alla vigilia del quinto Congresso della donna italiana, nella prima settimana d'aprile. Tutte le manifestazioni sono state quindi rivolte di fatto alla costituzione della Corte Costituzionale.

La procedura sarà identica a quella dei normali giudizi — I Giudici della Corte Costituzionale — Tali norme, insieme alla legge costituzionali, saranno pubblicate sotto il titolo di « Norme integrative a quella dei normali giudizi ».

Il Consiglio della donna romana, che, come è nota, avrà luogo, alla vigilia del quinto Congresso della donna italiana, nella prima settimana d'aprile. Tutte le manifestazioni sono state quindi rivolte di fatto alla costituzione della Corte Costituzionale.

La procedura sarà identica a quella dei normali giudizi — I Giudici della Corte Costituzionale — Tali norme, insieme alla legge costituzionali, saranno pubblicate sotto il titolo di « Norme integrative a quella dei normali giudizi ».

Il Consiglio della donna romana, che, come è nota, avrà luogo, alla vigilia del quinto Congresso della donna italiana, nella prima settimana d'aprile. Tutte le manifestazioni sono state quindi rivolte di fatto alla costituzione della Corte Costituzionale.

La procedura sarà identica a quella dei normali giudizi — I Giudici della Corte Costituzionale — Tali norme, insieme alla legge costituzionali, saranno pubblicate sotto il titolo di « Norme integrative a quella dei normali giudizi ».

Il Consiglio della donna romana, che, come è nota, avrà luogo, alla vigilia del quinto Congresso della donna italiana, nella prima settimana d'aprile. Tutte le manifestazioni sono state quindi rivolte di fatto alla costituzione della Corte Costituzionale.

La procedura sarà identica a quella dei normali giudizi — I Giudici della Corte Costituzionale — Tali norme, insieme alla legge costituzionali, saranno pubblicate sotto il titolo di « Norme integrative a quella dei normali giudizi ».

Il Consiglio della donna romana, che, come è nota, avrà luogo, alla vigilia del quinto Congresso della donna italiana, nella prima settimana d'aprile. Tutte le manifestazioni sono state quindi rivolte di fatto alla costituzione della Corte Costituzionale.

La procedura sarà identica a quella dei normali giudizi — I Giudici della Corte Costituzionale — Tali norme, insieme alla legge costituzionali, saranno pubblicate sotto il titolo di « Norme integrative a quella dei normali giudizi ».

Il Consiglio della donna romana, che, come è nota, avrà luogo, alla vigilia del quinto Congresso della donna italiana, nella prima settimana d'aprile. Tutte le manifestazioni sono state quindi rivolte di fatto alla costituzione della Corte Costituzionale.

La procedura sarà identica a quella dei normali giudizi — I Giudici della Corte Costituzionale — Tali norme, insieme alla legge costituzionali, saranno pubblicate sotto il titolo di « Norme integrative a quella dei normali giudizi ».

Il Consiglio della donna romana, che, come è nota, avrà luogo, alla vigilia del quinto Congresso della donna italiana, nella prima settimana d'aprile. Tutte le manifestazioni sono state quindi rivolte di fatto alla costituzione della Corte Costituzionale.

La procedura sarà identica a quella dei normali giudizi — I Giudici della Corte Costituzionale — Tali norme, insieme alla legge costituzionali, saranno pubblicate sotto il titolo di « Norme integrative a quella dei normali giudizi ».

Il Consiglio della donna romana, che, come è nota, avrà luogo, alla vigilia del quinto Congresso della donna italiana, nella prima settimana d'aprile. Tutte le manifestazioni sono state quindi rivolte di fatto alla costituzione della Corte Costituzionale.

La procedura sarà identica a quella dei normali giudizi — I Giudici della Corte Costituzionale — Tali norme, insieme alla legge costituzionali, saranno pubblicate sotto il titolo di « Norme integrative a quella dei normali giudizi ».

Il Consiglio della donna romana, che, come è nota, avrà luogo, alla vigilia del quinto Congresso della donna italiana, nella prima settimana d'aprile. Tutte le manifestazioni sono state quindi rivolte di fatto alla costituzione della Corte Costituzionale.

La procedura sarà identica a quella dei normali giudizi — I Giudici della Corte Costituzionale — Tali norme, insieme alla legge costituzionali, saranno pubblicate sotto il titolo di « Norme integrative a quella dei normali giudizi ».

Il Consiglio della donna romana, che, come è nota, avrà luogo, alla vigilia del quinto Congresso della donna italiana, nella prima settimana d'aprile. Tutte le manifestazioni sono state quindi rivolte di fatto alla costituzione della Corte Costituzionale.

La procedura sarà identica a quella dei normali giudizi — I Giudici della Corte Costituzionale — Tali norme, insieme alla legge costituzionali, saranno pubblicate sotto il titolo di « Norme integrative a quella dei normali giudizi ».

Il Consiglio della donna romana, che, come è nota, avrà luogo, alla vigilia del quinto Congresso della donna italiana, nella prima settimana d'aprile. Tutte le manifestazioni sono state quindi rivolte di fatto alla costituzione della Corte Costituzionale.

La procedura sarà identica a quella dei normali giudizi — I Giudici della Corte Costituzionale — Tali norme, insieme alla legge costituzionali, saranno pubblicate sotto il titolo di « Norme integrative a quella dei normali giudizi ».

Il Consiglio della donna romana, che, come è nota, avrà luogo, alla vigilia del quinto Congresso della donna italiana, nella prima settimana d'aprile. Tutte le manifestazioni sono state quindi rivolte di fatto alla costituzione della Corte Costituzionale.

La procedura sarà identica a quella dei normali giudizi — I Giudici della Corte Costituzionale — Tali norme, insieme alla legge costituzionali, saranno pubblicate sotto il titolo di « Norme integrative a quella dei normali giudizi ».

Il Consiglio della donna romana, che, come è nota, avrà luogo, alla vigilia del quinto Congresso della donna italiana, nella prima settimana d'aprile. Tutte le manifestazioni sono state quindi rivolte di fatto alla costituzione della Corte Costituzionale.

La procedura sarà identica a quella dei normali giudizi — I Giudici della Corte Costituzionale — Tali norme, insieme alla legge costituzionali, saranno pubblicate sotto il titolo di « Norme integrative a quella dei normali giudizi ».

Il Consiglio della donna romana, che, come è nota, avrà luogo, alla vigilia del quinto Congresso della donna italiana, nella prima settimana d'aprile. Tutte le manifestazioni sono state quindi rivolte di fatto alla costituzione della Corte Costituzionale.

La procedura sarà identica a quella dei normali giudizi — I Giudici della Corte Costituzionale — Tali norme, insieme alla legge costituzionali, saranno pubblicate sotto il titolo di « Norme integrative a quella dei normali giudizi ».

Il Consiglio della donna romana, che, come è nota, avrà luogo, alla vigilia del quinto Congresso della donna italiana, nella prima settimana d'aprile. Tutte le manifestazioni sono state quindi rivolte di fatto alla costituzione della Corte Costituzionale.

La procedura sarà identica a quella dei normali giudizi — I Giudici della Corte Costituzionale — Tali norme, insieme alla legge costituzionali, saranno pubblicate sotto il titolo di « Norme integrative a quella dei normali giudizi ».

Il Consiglio della donna romana, che, come è nota, avrà luogo, alla vigilia del quinto Congresso della donna italiana, nella prima settimana d'aprile. Tutte le manifestazioni sono state quindi rivolte di fatto alla costituzione della Corte Costituzionale.

La procedura sarà identica a quella dei normali giudizi — I Giudici della Corte Costituzionale — Tali norme, insieme alla legge costituzionali, saranno pubblicate sotto il titolo di « Norme integrative a quella dei normali giudizi ».

Il Consiglio della donna romana, che, come è nota, avrà luogo, alla vigilia del quinto Congresso della donna italiana, nella prima settimana d'aprile. Tutte le manifestazioni sono state quindi rivolte di fatto alla costituzione della Corte Costit

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

DOPO IL PAREGGIO DEL BOLOGNA SUL CAMPO DELLA FIORENTINA

La paura di retrocedere arriva a "quota 22,"

Tuttavia Novara, Bologna e Triestina sono le squadre che più debbono temere - Intanto la Fiorentina ha aumentato di un altro punto (ora ne ha nove) il vantaggio sul Milan

La zona della retrocessione è diventata una pericolosa realtà per ben dieci squadre e cioè per quelle raggruppate nei 5 punti che separano quota 17 (Bologna) da quota 22 (Roma, Napoli, Atalanta e Juventus); qualche riserva si può avanzare per la Roma, la quale ha la possibilità teorica di raggiungere quota 23 o 24 e di uscire dalla mischia delle «pericolanti», nell'incontro di recuperò che dovrà disputare con la Lazio. Certo non è detto che la Roma abbia già in cassa la sua possibilità, comunque.

Al termine della classifica d'oggi, l'incubo della retrocessione

Classifica e media primato

	punti	+	-
FIORENTINA	36	4	2
MILAN	27	1	6
INTER	25	5	4
SAMPDORIA	24	2	7
SPAL	24	10	0
LORIENT	23	9	4
LANEROSI	23	11	0
ROMA	22	7	9
NAPOLI	22	12	0
ATALANTA	21	11	0
PESCARA	20	12	0
LAZIO	20	11	0
GENOVA e TRIESTINA	19	11	0
NOVARA	18	15	0
BOLOGNA	17	15	0
PRO PATRIA	8	25	0

vede ora costretto a difendere anche il secondo posto dalla iniziale avanzata dei cugini dell'Inter.

D'altra parte al tramonto del rossoneri perché è stato netto, improvviso; la squadra, superata la grave crisi del periodo iniziale, si riprese in virtù della gran classe di parte dei suoi componenti, ma dopo aver voluto tenere il ritmo di marcia della Fiorentina ha accusato lo sforzo ed è crollata, adesso al «duovolo», che mostra chiaramente le rughe della sua decadenza, pur non restare che andare in caccia di qualche ora di gloria per riportare in qualche modo questa sua sconciante stagione.

Con l'Inter si vanno pian piano acciuffando al Milan anche il Spal, la Sampdoria, sono riusciti a raggiungerlo quota 23; mentre continuano a scivolare all'indietro il Torino, il quale sul terreno del Lanerossi Vicenza è stato battuto per la nostra volta in questo inizio di stagione. Ma chi se può prenderne sorpresa se — sia domenica prossima nell'incontro con la Juventus — tornasse a sfenderci a risalire in classifica?

Naturalmente, poiché la situazione non è un'opzione, la situazione del Napoli, dell'Atalanta e della Juventus — le conquiste di quota 22 — è leggermente migliore di quella delle altre candidatissime dievantessema paltronate, non solo per via dei pochi punti di scarto da queste più direttamente minacciate, ma soprattutto — per una migliore consistenza tecnica e una migliore organizzazione del gioco.

Le tre squadre in questione non hanno avuto troppa fortuna nella stagione in corso; il Napoli è stato bersagliato dai incidenti e dalle squallide

scorrerie, mentre le tre e con le quali protagoniste la lotta per la salvezza si preannuncia acutissima, dura, senza esclusione di colpi e rica di sorprese; auguriamoci che la Federalec (F.A.I.A. e la Commissione di Controllo) riescano a tenere bene in pupo la situazione sotto tutti gli aspetti. Un altro solido, del tipo di quelli dell'Udinese e del Catania, sarebbe un colpo mortale per la dirigenza ed il prestigio del calcio italiano.

Così, per quanto riguarda la Juventus e l'Atalanta, oltre alla loro permanenza in serie, si può sperare che siate in grado di vincere almeno un punto di vantaggio psicologico e di un «appiglio federale» in vista delle garanzie che offrono sul piano finanziario. In più ci sono considerazioni di natura tecnica: il Genoa ha una bella vitalità casalinga e quindi di continuo a metter punti all'ombra della Lanterna dovrebbe riuscire a cavarsela sia pure con un po' di batticuore finale.

La Lazio, dal canto suo, con l'avvento di Carver al timone della squadra è riuscita a riassestarsi un po' sul piano ed ha acquistato una solidità mag-

Equilibrio di valori

Dunque, la compagnia di viaggio della Pro Patria nel triste ritorno all'inferno del cedotto e da dieci anni nel nippelletto composto dal Padova (punti 21), dal Genoa (punti 21), dalla Lazio e dalla Triestina (punti 20), dal Novara (punti 18) e dal Bologna (punti 17); individualità e imprese impossibili attualmente, tuttavia — affidandosi un po' alla conoscenza delle condizioni economiche, tecniche e, di costume del nostro calcio — si può restringer ancor più il lotto delle tre squadre che sono ultime battute del torneo dornavia battuta per evitare i giornalisti pericolosi della retrocessione.

Il sesto, immutato, si possono togliere la Lazio e il Genoa che nei confronti delle altre compagnie hanno più di un vantaggio psicologico e di un «appiglio federale» in vista delle garanzie che offrono sul piano finanziario. In più ci sono considerazioni di natura tecnica: il Genoa ha una bella vitalità casalinga e quindi di continuo a metter punti all'ombra della Lanterna dovrebbe riuscire a cavarsela sia pure con un po' di batticuore finale.

La Lazio, dal canto suo, con l'avvento di Carver al timone della squadra è riuscita a riassestarsi un po' sul piano ed ha acquistato una solidità mag-

giore del passato, sollesta che permette di sfondare la linea di successo questo finalino di torneo piuttosto incerto; inoltre — ripetendo il discorso già fatto precedentemente per la Roma — la situazione attuale della Lazio non è propria quella reale in quanto, avendo disputato una partita in meno, ha la possibilità di far più bella la classifica del recupero del derby.

Con un po' di coraggio si potrebbe togliere dal fuoco dell'ultima retrocessione anche il Padova: è il rischio di bruciarsi le mani, ma vale la pena di fare questo contatto con la scudettata tricolore di campionato d'Italia. La Fiorentina, infatti, pur costretta al pareggio in casa dal sorprendente Bologna, si è vista aumentare di un altro punto il suo già lungo vantaggio in virtù della nuova sconfitta (la sesta della serie) subita dal Milan nel derby.

Tutto anche il Padova, restano solo tre concorrenti a disputarsi con le unghie e con i denti il diritto di rimanere nella serie maggiore: cioè la Triestina con punti 20, il Novara con punti 18 e il Bologna con punti 17; da questo terzetto — salvo cedimenti, per ora impredibili di altre squadre — dovrebbe uscire la seconda.

Ulteriori indicazioni non sono possibili sia per l'esiguidità degli scarsi esistenti nei puntigli, sia per un certo qual-

modo sottestito, immutato, su posso togliere la Lazio e il Genoa che nei confronti delle altre compagnie hanno più di un vantaggio psicologico e di un «appiglio federale» in vista delle garanzie che offrono sul piano finanziario. In più ci sono considerazioni di natura tecnica: il Genoa ha una bella vitalità casalinga e quindi di continuo a metter punti all'ombra della Lanterna dovrebbe riuscire a cavarsela sia pure con un po' di batticuore finale.

La Lazio, dal canto suo, con l'avvento di Carver al timone della squadra è riuscita a riassestarsi un po' sul piano ed ha acquistato una solidità mag-

giore del passato, sollesta che permette di sfondare la linea di successo questo finalino di torneo piuttosto incerto; inoltre — ripetendo il discorso già fatto precedentemente per la Roma — la situazione attuale della Lazio non è propria quella reale in quanto, avendo disputato una partita in meno, ha la possibilità di far più bella la classifica del recupero del derby.

Con un po' di coraggio si potrebbe togliere dal fuoco dell'ultima retrocessione anche il Padova: è il rischio di bruciarsi le mani, ma vale la pena di fare questo contatto con la scudettata tricolore di campionato d'Italia. La Fiorentina, infatti, pur costretta al pareggio in casa dal sorprendente Bologna, si è vista aumentare di un altro punto il suo già lungo vantaggio in virtù della nuova sconfitta (la sesta della serie) subita dal Milan nel derby.

Tutto anche il Padova, restano solo tre concorrenti a disputarsi con le unghie e con i denti il diritto di rimanere nella serie maggiore: cioè la Triestina con punti 20, il Novara con punti 18 e il Bologna con punti 17; da questo terzetto — salvo cedimenti, per ora impredibili di altre squadre — dovrebbe uscire la seconda.

Ulteriori indicazioni non sono possibili sia per l'esiguidità degli scarsi esistenti nei puntigli, sia per un certo qual-

modo sottestito, immutato, su posso togliere la Lazio e il Genoa che nei confronti delle altre compagnie hanno più di un vantaggio psicologico e di un «appiglio federale» in vista delle garanzie che offrono sul piano finanziario. In più ci sono considerazioni di natura tecnica: il Genoa ha una bella vitalità casalinga e quindi di continuo a metter punti all'ombra della Lanterna dovrebbe riuscire a cavarsela sia pure con un po' di batticuore finale.

La Lazio, dal canto suo, con l'avvento di Carver al timone della squadra è riuscita a riassestarsi un po' sul piano ed ha acquistato una solidità mag-

giore del passato, sollesta che permette di sfondare la linea di successo questo finalino di torneo piuttosto incerto; inoltre — ripetendo il discorso già fatto precedentemente per la Roma — la situazione attuale della Lazio non è propria quella reale in quanto, avendo disputato una partita in meno, ha la possibilità di far più bella la classifica del recupero del derby.

Con un po' di coraggio si potrebbe togliere dal fuoco dell'ultima retrocessione anche il Padova: è il rischio di bruciarsi le mani, ma vale la pena di fare questo contatto con la scudettata tricolore di campionato d'Italia. La Fiorentina, infatti, pur costretta al pareggio in casa dal sorprendente Bologna, si è vista aumentare di un altro punto il suo già lungo vantaggio in virtù della nuova sconfitta (la sesta della serie) subita dal Milan nel derby.

Tutto anche il Padova, restano solo tre concorrenti a disputarsi con le unghie e con i denti il diritto di rimanere nella serie maggiore: cioè la Triestina con punti 20, il Novara con punti 18 e il Bologna con punti 17; da questo terzetto — salvo cedimenti, per ora impredibili di altre squadre — dovrebbe uscire la seconda.

Ulteriori indicazioni non sono possibili sia per l'esiguidità degli scarsi esistenti nei puntigli, sia per un certo qual-

modo sotestito, immutato, su posso togliere la Lazio e il Genoa che nei confronti delle altre compagnie hanno più di un vantaggio psicologico e di un «appiglio federale» in vista delle garanzie che offrono sul piano finanziario. In più ci sono considerazioni di natura tecnica: il Genoa ha una bella vitalità casalinga e quindi di continuo a metter punti all'ombra della Lanterna dovrebbe riuscire a cavarsela sia pure con un po' di batticuore finale.

La Lazio, dal canto suo, con l'avvento di Carver al timone della squadra è riuscita a riassestarsi un po' sul piano ed ha acquistato una solidità mag-

giore del passato, sollesta che permette di sfondare la linea di successo questo finalino di torneo piuttosto incerto; inoltre — ripetendo il discorso già fatto precedentemente per la Roma — la situazione attuale della Lazio non è propria quella reale in quanto, avendo disputato una partita in meno, ha la possibilità di far più bella la classifica del recupero del derby.

Con un po' di coraggio si potrebbe togliere dal fuoco dell'ultima retrocessione anche il Padova: è il rischio di bruciarsi le mani, ma vale la pena di fare questo contatto con la scudettata tricolore di campionato d'Italia. La Fiorentina, infatti, pur costretta al pareggio in casa dal sorprendente Bologna, si è vista aumentare di un altro punto il suo già lungo vantaggio in virtù della nuova sconfitta (la sesta della serie) subita dal Milan nel derby.

Tutto anche il Padova, restano solo tre concorrenti a disputarsi con le unghie e con i denti il diritto di rimanere nella serie maggiore: cioè la Triestina con punti 20, il Novara con punti 18 e il Bologna con punti 17; da questo terzetto — salvo cedimenti, per ora impredibili di altre squadre — dovrebbe uscire la seconda.

Ulteriori indicazioni non sono possibili sia per l'esiguidità degli scarsi esistenti nei puntigli, sia per un certo qual-

modo sotestito, immutato, su posso togliere la Lazio e il Genoa che nei confronti delle altre compagnie hanno più di un vantaggio psicologico e di un «appiglio federale» in vista delle garanzie che offrono sul piano finanziario. In più ci sono considerazioni di natura tecnica: il Genoa ha una bella vitalità casalinga e quindi di continuo a metter punti all'ombra della Lanterna dovrebbe riuscire a cavarsela sia pure con un po' di batticuore finale.

La Lazio, dal canto suo, con l'avvento di Carver al timone della squadra è riuscita a riassestarsi un po' sul piano ed ha acquistato una solidità mag-

giore del passato, sollesta che permette di sfondare la linea di successo questo finalino di torneo piuttosto incerto; inoltre — ripetendo il discorso già fatto precedentemente per la Roma — la situazione attuale della Lazio non è propria quella reale in quanto, avendo disputato una partita in meno, ha la possibilità di far più bella la classifica del recupero del derby.

Con un po' di coraggio si potrebbe togliere dal fuoco dell'ultima retrocessione anche il Padova: è il rischio di bruciarsi le mani, ma vale la pena di fare questo contatto con la scudettata tricolore di campionato d'Italia. La Fiorentina, infatti, pur costretta al pareggio in casa dal sorprendente Bologna, si è vista aumentare di un altro punto il suo già lungo vantaggio in virtù della nuova sconfitta (la sesta della serie) subita dal Milan nel derby.

Tutto anche il Padova, restano solo tre concorrenti a disputarsi con le unghie e con i denti il diritto di rimanere nella serie maggiore: cioè la Triestina con punti 20, il Novara con punti 18 e il Bologna con punti 17; da questo terzetto — salvo cedimenti, per ora impredibili di altre squadre — dovrebbe uscire la seconda.

Ulteriori indicazioni non sono possibili sia per l'esiguidità degli scarsi esistenti nei puntigli, sia per un certo qual-

modo sotestito, immutato, su posso togliere la Lazio e il Genoa che nei confronti delle altre compagnie hanno più di un vantaggio psicologico e di un «appiglio federale» in vista delle garanzie che offrono sul piano finanziario. In più ci sono considerazioni di natura tecnica: il Genoa ha una bella vitalità casalinga e quindi di continuo a metter punti all'ombra della Lanterna dovrebbe riuscire a cavarsela sia pure con un po' di batticuore finale.

La Lazio, dal canto suo, con l'avvento di Carver al timone della squadra è riuscita a riassestarsi un po' sul piano ed ha acquistato una solidità mag-

giore del passato, sollesta che permette di sfondare la linea di successo questo finalino di torneo piuttosto incerto; inoltre — ripetendo il discorso già fatto precedentemente per la Roma — la situazione attuale della Lazio non è propria quella reale in quanto, avendo disputato una partita in meno, ha la possibilità di far più bella la classifica del recupero del derby.

Con un po' di coraggio si potrebbe togliere dal fuoco dell'ultima retrocessione anche il Padova: è il rischio di bruciarsi le mani, ma vale la pena di fare questo contatto con la scudettata tricolore di campionato d'Italia. La Fiorentina, infatti, pur costretta al pareggio in casa dal sorprendente Bologna, si è vista aumentare di un altro punto il suo già lungo vantaggio in virtù della nuova sconfitta (la sesta della serie) subita dal Milan nel derby.

Tutto anche il Padova, restano solo tre concorrenti a disputarsi con le unghie e con i denti il diritto di rimanere nella serie maggiore: cioè la Triestina con punti 20, il Novara con punti 18 e il Bologna con punti 17; da questo terzetto — salvo cedimenti, per ora impredibili di altre squadre — dovrebbe uscire la seconda.

Ulteriori indicazioni non sono possibili sia per l'esiguidità degli scarsi esistenti nei puntigli, sia per un certo qual-

modo sotestito, immutato, su posso togliere la Lazio e il Genoa che nei confronti delle altre compagnie hanno più di un vantaggio psicologico e di un «appiglio federale» in vista delle garanzie che offrono sul piano finanziario. In più ci sono considerazioni di natura tecnica: il Genoa ha una bella vitalità casalinga e quindi di continuo a metter punti all'ombra della Lanterna dovrebbe riuscire a cavarsela sia pure con un po' di batticuore finale.

La Lazio, dal canto suo, con l'avvento di Carver al timone della squadra è riuscita a riassestarsi un po' sul piano ed ha acquistato una solidità mag-

giore del passato, sollesta che permette di sfondare la linea di successo questo finalino di torneo piuttosto incerto; inoltre — ripetendo il discorso già fatto precedentemente per la Roma — la situazione attuale della Lazio non è propria quella reale in quanto, avendo disputato una partita in meno, ha la possibilità di far più bella la classifica del recupero del derby.

Con un po' di coraggio si potrebbe togliere dal fuoco dell'ultima retrocessione anche il Padova: è il rischio di bruciarsi le mani, ma vale la pena di fare questo contatto con la scudettata tricolore di campionato d'Italia. La Fiorentina, infatti, pur costretta al pareggio in casa dal sorprendente Bologna, si è vista aumentare di un altro punto il suo già lungo vantaggio in virtù della nuova sconfitta (la sesta della serie) subita dal Milan nel derby.

Tutto anche il Padova, restano solo tre concorrenti a disputarsi con le unghie e con i denti il diritto di rimanere nella serie maggiore: cioè la Triestina con punti 20, il Novara con punti 18 e il Bologna con punti 17; da questo terzetto — sal

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 689121 - 634251
PUBBLICITÀ mm. colonne: Commerciale; Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 200 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) Via del Parlamento 9

ULTIME L'Unità NOTIZIE

L'ITALIA e il Medio Oriente

Non siamo noi, in realtà, che abbiamo dato al governo alcuni appuntamenti, tra cui quello per la conferenza atlantica del 4 maggio e per il disastro. È stato, obiettivamente, il Presidente Gronchi, con le posizioni assunte ed espresse nel corso del viaggio in America. Un nuovo appuntamento è venuto fuori proprio ieri Padrone quando il Capo dello Stato, interpellato alla televisione americana, si è riferito ai problemi del Medio Oriente, osservando che l'Italia non ha avuto né ha conflitti di interessi col mondo arabo e asciugando quindi una iniziativa italiana in questa parte del mondo. Noi, da parte nostra, non facciamo che augurare che il governo e i gruppi dirigenti italiani abbiano orzecchi per intendere e sanno per comprendere, più di quanto non ne dimostriano giornali come Il Tempo: i quali — come sospettavamo — naturalmente dicono al proprio popolano accordo con le tesi dei sindacalisti il proposito di ignorarne o rovesciarne la sostanza.

Polemizzando con le nostre attese, il giornale clericofascista esclude membro che Pino Martino, nella conferenza atlantica del 4 maggio, «agisce in armi» quando attribuisce all'onorevole Gronchi. E sentenza semplicemente: «se il disastro vi deve essere, esso deve avvenire soltanto a Oriente».

Dunque l'Italia dovrebbe continuare a supportare il peso di questo sforzo militare che Gronchi ha definito un «tragico disastro», e doverle continuare a supportare in sua misura che Gronchi ha definito di gran lunga superiore a quella sopportata dai contribuenti americani e inglesi. Ma come si fa a sostenere questa tesi, e a dirsi poi d'accordo con l'origine posta dalla polizia di una qualificazione economica e sociale — non prevalentemente militare — della alleanza atlantica? Il giornale clericofascista non può ignorare che la questione del disastro è stata posta al centro dei lavori dell'internazionale socialdemocratica, che essa è oggetto di discussione tra Mollet e Eden, che è argomento dei messaggi inviati da Bulganin e Efimovskij. I giornali e i paesi costretti a riconoscere apertamente che tutto è in questione nella politica e nello schieramento atlantico. E tuttavia presenta una qualsiasi iniziativa italiana, in questo senso, perché in Italia «la esistenza di un forte Partito comunista organizzato impone alla democrazia partitica misure difensive? Non è forse evidente che questa impostazione esclude quella revisione della politica atlantica che è stata sollecitata da Gronchi proprio perché «tutto è in questione», e perché la causa stessa dei regimi occidentali non può più essere affidata all'anticomunismo idro?

Noi, perciò, continuiamo ad aspettare il governo sul terreno dei fatti. E non più solo all'appuntamento del 4 maggio, ma anche a quello della politica nel Medio Oriente. L'infatti evidente che, quando Gronchi rideca che l'Italia è uno dei pochi paesi occidentali che può ancora presentarsi dinanzi al mondo arabo senza essersi compromessa, e quindi con buone possibilità obiettive, ammette rileva questo fatto: che, in questi anni, l'Italia non si è direttamente compromessa con la politica imperialista e coloniale anglo-americana e atlantica nel Medio Oriente. Poiché questa, e non altra, è la politica «compromettente» in quella zona del mondo. Quandunque iniziativa italiana nei confronti del Medio Oriente non può mancare di dare che questa realtà, non può che essere anteriusa nei confronti dell'imperialismo anglo-americano, non può avere altre direttrici che il ripido dell'oppressione coloniale e la solidarietà con l'indipendenza di quel paese, insieme, nell'interezza italiana, quanto sarebbe «compromettente» ogni aspetto attivista.

Particolarmente altro foglio di corrispondenza, oggi «affiorato», come «Il Messaggero», non ha tempo nel presentarsi all'appuntamento anche su questo punto, confermando ancora una volta che il conlamento accordo con le tesi di Gronchi nasconde soltanto il proposito di contenere come «segno di prima». Nel suo editoriale domenicale, commentando la cattura del vescovo Makarios da parte degli oppressori inglesi di Cipro, questo giornale ha parlato così del capo spirituale dei ciprioti: «Le nostre battaglie hanno inteso di passare documenti incostituzionali della costituzionalità del terrorismo di alcuni statuti, finanche di stragi, di torture, sarebbe addirittura l'individuazione. E non è stata a credere ai contatti per i documenti di accusa». Dopo aver dato del terrorista cipriota, il nostro battaglio ha inteso di passare documenti incostituzionali della costituzionalità del terrorismo di alcuni statuti, finanche di stragi, di torture, sarebbe addirittura l'individuazione. E non è stata a credere ai contatti per i documenti di accusa».

CONTRO IL RAZZISMO NELL'ALABAMA Scopero della fame di un sacerdote nero

ATLANTIC CITY, 12 — Un sacerdote protestante nero, Falter, «è mai ferito e deve aver speranza che verrà assente il prestigio del vostro grande ufficio in favore delle persone di colore», dice il presidente della diocesi dei cristiani di Montgomery (Alabama), hanno deciso il boicottaggio degli automobili pubbliche in segno di protesta contro la segregazione razziale.

Si apprende trattando che il Consiglio accademico della

Nella città sono infatti della

Università dell'Alabama, che

ha dichiarato in proposito di volersi limitare quale car-

to di frutta al giorno, e da-

scorrere il tempo in pregade,

insieme ai suoi fedeli.

Prima di iniziare il suo di-

ritiro, il Roberto ha inviato un telegramma al presiden-

di non dichiararsi bat-

ta. Questa ritirata appare an-

cora più evidente se si pensa-

che proprio oggi Reynaud, a

nome dei moderati, aveva po-

sto un ultimatum al governo:

«Immediata resa presso la

NATO e il riconoscimento

delle rivendicazioni dei

partiti di sinistra».

Ecco perché, oggi, Reynaud

ha chiamato a raccolta i par-

lamentari, elettori e rappre-

sentativi di tutti i partiti

per discutere la questione

dei partiti di sinistra».

Si apprende trattando che il

Consiglio accademico della

Nella città sono infatti della

Università dell'Alabama, che

ha dichiarato in proposito di

volersi limitare quale car-

to di frutta al giorno, e da-

scorrere il tempo in pregade,

insieme ai suoi fedeli.

Prima di iniziare il suo di-

ritiro, il Roberto ha inviato un

telegramma al presiden-

ci impegnano nello stesso

tempo a proseguire la nostra

lotta, assieme a tutti i socialisti di buona volontà e nello

intento di consolidare sempre più l'unità della classe operaia, perché si giunga al ces-

ato il fuoco e si inizino nego-

ciazioni fra i partiti del popolo alge-

riano».

Il primo scettimo, relativo

alle misure economiche e so-

ciale, è stato al governo 463 si-

e 62 no. Il secondo, concer-

nente alla futura politica del

voto dei comunisti, è stato

concordato un piano desti-

nato a coordinare l'azione del-

l'Egitto, della Siria e della

Arabia saudita nei campi po-

litici, militare, economico e

culturale, al fine di mobili-

tare tutte le forze che vogliono

realizzare la sicurezza e il benessere della nazione

araba, difendendo il diritto

alla vita di tutti coloro che

sono affacciati alle fine-

zine di stoffe ridotti a mi-

niime proporzioni. Grida di

viva l'Italia e di vivere la

Repubblica».

Il CAIRO — La firma dell'accordo conclusivo alla conferenza tra i capi arabi. Da sinistra,

DILAGA IL MOVIMENTO ANTIIMPERIALISTA NEL MONDO ARABO Sciopero generale alle isole Bahrein contro il "consigliere privato", inglese

Undici morti ieri in uno scontro con i colonialisti - La conferenza del Cairo annuncia un patto per il coordinamento della difesa araba, condanna il patto di Bagdad e afferma che il mondo arabo vuole restare estraneo alla guerra fredda

IL CAIRO — La firma dell'accordo conclusivo alla conferenza tra i capi arabi. Da sinistra, il primo ministro Ghazi e il Presidente della Siria Kuatli, re Saud, e Nasser (Telefoto)

IL CAIRO, 12. — Lo sciopero generale è stato proclamato oggi a Manama, capitale del protettorato britannico delle isole Bahrein, nel Mar Rosso, in seguito ai gravi incidenti occorsi ieri, in seguito ai quali hanno perso la vita 11 persone.

Gli incidenti si sono prodotti a quanto pare, nel mercato della città, e sarebbero stati originati dalla contesta-

tra un truffatore e il protettorato britannico. Ma i motivi di questo incidente rimangono da chiarire. Chi ha preso argomento di questo episodio per promuovere con forza, si sono manifestati soprattutto attraverso la richiesta, ripetuta a gran voce dalla folla, della destituzione del «consigliere privato» inglese di Bagdad.

Le notizie diffuse stamane dal governo per giustificare il diritto di emergenza sulla deportazione dell'arcivescovo Makarios, un dibattito sulla questione di Cipro era già stato

avvenuto già avuto luogo a Manama pochi giorni or sono, il 2 marzo, in occasione del passaggio del ministro degli Esteri britannico, Selwyn Lloyd, che era in viaggio verso Karacai.

Gli osservatori pongono tali manifestazioni in rapporto con lo sviluppo di un movimento nazionalista moderato, che anche nelle Bahrein, come in altre regioni del vicino e medioriente, sarebbe favorito dagli americani in vista dei loro interessi petroliferi, che sono in contrasto con quelli dei britannici.

Mentre intanto le Bahrein erano sotto abbattimento di un protettorato britannico, i guerrieri di po-

poli hanno attaccato la

stazione di Bagdad.

Manifestazioni in tal senso

Giovedì il Presidente farà ritorno a Roma

Gronchi sarà ricevuto con particolare solennità Tribune speciali in costruzione a Ciampino

Non è dato ancora sapere a che ora di giovedì prossimo lo aereo speciale della LAlc che riporterà in Italia il Presidente del Consiglio, attirerà la stampa italiana e dal resto del mondo.

Riportato da molti giornali, il Presidente è rientrato in Italia con un volo privato, dopo l'arrivo di un aereo speciale della LAlc che riporterà in Italia il Presidente del Consiglio, attirerà la stampa italiana e dal resto del mondo.

Il CAIRO — La firma dell'accordo conclusivo alla conferenza tra i capi arabi. Da sinistra, il primo ministro Ghazi e il Presidente della Siria Kuatli, re Saud, e Nasser (Telefoto)

La dichiarazione di Ducas mette in allarme la destra, il democristiano Bidault interroga il governo sul senso del voto dei comunisti. Se il voto dei comunisti, è stato concordato un piano destinato a coordinare l'azione dell'Egitto, della Siria e della Arabia saudita nei campi politico, militare, economico e culturale, al fine di mobilitare tutte le forze che vogliono

realizzare la sicurezza e il benessere della nazione araba, difendendo il diritto alla vita di tutti coloro che sono affacciati alle fine-

zine di stoffe ridotti a mi-

niime proporzioni. Grida di

viva l'Italia e di vivere la Repubblica».

La dichiarazione di Ducas mette in allarme la destra, il democristiano Bidault interroga il governo sul senso del voto dei comunisti. Se il voto dei comunisti, è stato concordato un piano destinato a coordinare l'azione dell'Egitto, della Siria e della Arabia saudita nei campi politico, militare, economico e culturale, al fine di mobilitare tutte le forze che vogliono

realizzare la sicurezza e il benessere della nazione araba, difendendo il diritto alla vita di tutti coloro che sono affacciati alle fine-

zine di stoffe ridotti a mi-

niime proporzioni. Grida di

viva l'Italia e di vivere la Repubblica».

La dichiarazione di Ducas mette in allarme la destra, il democristiano Bidault interroga il governo sul senso del voto dei comunisti. Se il voto dei comunisti, è stato concordato un piano destinato a coordinare l'azione dell'Egitto, della Siria e della Arabia saudita nei campi politico, militare, economico e culturale, al fine di mobilitare tutte le forze che vogliono

realizzare la sicurezza e il benessere della nazione araba, difendendo il diritto alla vita di tutti coloro che sono affacciati alle fine-

zine di stoffe ridotti a mi-

niime proporzioni. Grida di

<div data-bbox="256 907 662 93